



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 3/2009

SOLIDARIETÀ E SUSSIDIARIETÀ

Il modello della Cassa
garanzia per il futuro

CONGRESSO DI VENEZIA

Notariato, la sicurezza giuridica
per il rilancio del Paese

FORUM DELLA CASSA

Novant'anni di esperienza
e la lezione della *Caritas in Veritate*

L'ULTIMA ENCICLICA DEL PAPA

Necessario superare la frattura
tra le sfere economica e sociale

ETICA E AFFARI

Il mercato e le buone regole

ONORARI DI REPERTORIO

Dati statistici per regione

SOMMARIO

- 1. SOLIDARIETÀ E SUSSIDIARIETÀ
IL MODELLO DELLA CASSA
GARANZIA PER IL FUTURO**
di G. A.
- 4. IL CONGRESSO DI VENEZIA
NOTARIATO, LA SICUREZZA GIURIDICA
PER IL RILANCIO DEL PAESE**
di Paolo Piccoli
- 7. IL FORUM DELLA CASSA
NOVANT'ANNI DI ESPERIENZA
E LA LEZIONE DELLA *CARITAS IN VERITATE***
- 8. L'ENCICLICA DEL PAPA
NECESSARIO SUPERARE LA FRATTURA
TRA LE SFERE ECONOMICA E SOCIALE**
di Alberto Bobbio
- 11. CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA
PREVIDENZA OBBLIGATORIA, IMPRESA
E LIBERA PRESTAZIONE DI SERVIZIO**
di Paolo Pedrazzoli
- 14. ETICA E AFFARI
IL MERCATO E LE BUONE REGOLE**
di Alessandro de Donato
- 16. DATI STATISTICI, TABELLE E GRAFICI
ONORARI DI REPERTORIO, PER REGIONE**
- 23. SI È SPENTO PAOLO MEALE
GELOSO CUSTODE DEI VALORI ETICI
DEL NOTARIATO ITALIANO**
di Virgilio La Cava
- 24. COMMISSIONE ASSICURAZIONI
IL RINNOVO DELLA POLIZZA SANITARIA**
di Angelo Navone
- 26. NOVITÀ GIURISPRUDENZIALI
NON SONO RIPETIBILI I CONTRIBUTI
VERSATI E NON UTILIZZATI**
di Onofrio Spinoso
- 28. SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI**
- 29. FINESTRA SUL CdA
IL CONSIGLIO DELLA CASSA
DA GIUGNO A SETTEMBRE 2009**
di Giuseppe Montalti
- 32. DA UN NOTAIO ALL'ALTRO
PAOLO, FRANCESCA
E LO SCIOPERO DELLE PAROLE**
di Enrico Marmocchi



La Vignetta

di Toto la Rosa

Solidarietà e sussidiarietà

IL MODELLO DELLA CASSA GARANZIA PER IL FUTURO

Ragionare per costruire insieme il futuro. Questo il proposito al centro del tradizionale appuntamento del Forum della Cassa che si terrà nell'ambito del XLIV Congresso nazionale del Notariato, a Venezia. Novant'anni ben portati (sono quelli che l'istituto di previdenza dei notai ha sulle spalle e che vengono celebrati nell'occasione), sono un eccellente punto di partenza. Il Presidente Francesco Maria Attaguile richiama l'attenzione sulle ragioni che determinarono la nascita della Cassa nel 1919, all'indomani della prima Guerra mondiale: un periodo di forte crisi che mise a dura prova l'istituzione notarile e la sua capacità di porsi al servizio dei cittadini in ogni contrada d'Italia. L'appello alla solidarietà raccolto dalla categoria e formalizzato in un apposito provvedimento legislativo consentì di superare quel momento di crisi. "Pare di affrontare problemi di oggi – annota il presidente Attaguile – a quel tempo la pesante crisi economica del dopoguerra accentuò le già precarie condizioni reddituali di un gran numero di Notai e accrebbe le forti disparità di reddito esistenti all'interno della professione finendo con l'acuire le tensioni di natura politica che dividevano la categoria. Oggi, per superare le criticità del presente, occorre fare ricorso ad una rinnovata solidarietà e a nuove forme di mutualità; si rende altresì sempre più necessaria la condivisione di progetti e di misure che portino ad una più equa distribuzione del reddito professionale".

Sin dagli esordi sono le parole "sussidiarietà" e "solidarietà" a caratterizzare l'azione dell'istituto. Ispirazioni che la accompagneranno attraverso quasi un secolo e che oggi meritano di essere rivisitate anche alla luce della crisi dei mercati finanziari. Se il principio di sussidiarietà legittima il ruolo assolto a servizio della professione e dell'intero sistema Paese, riproporre oggi il principio della solidarietà può apparire a qualcuno antiquato se non residuale o, al più, argomento proprio a certa dottrina sociale cattolica.

È, invece, in nome della concretezza e della garanzia del futuro che il presidente Attaguile guarda al principio di solidarietà come all'unico in grado di assicurare vita e prestazioni della Cassa. "Solo la solidarietà regge la Cassa – osserva – ed emerge con chiarezza proprio in questo momento di difficoltà della previdenza privata. La crisi finanziaria – continua il presidente della Cassa – ha messo in evidenza le debolezze del sistema a capitalizzazione e del modello contributivo per il calcolo delle prestazioni: non garantiscono prestazioni adeguate, viene messo in discussione lo stesso capitale accumulato. I sistemi a ripartizione presentano altre criticità, dipendenti come sono dall'evoluzione della struttura demografica. Il sistema del Notariato, in gran parte a ripartizione ed in misura ridotta a contribuzione, presenta caratteristiche migliori: retto da un patto intergenerazionale onorato da 90 anni, caratterizzato da forti connotazioni mutualistiche, alimentato da contribuzioni calibrate e da non trascurabili proventi del patrimonio assicura un trattamento di quiescenza il cui ammontare, varia solo in ragione della durata dell'attività professionale".

"Aggiungo – prosegue – che l'uniformità nell'ammontare delle prestazioni è si basa-

“Fin dagli esordi, 90 anni fa sono stati questi due principi a caratterizzare l'azione dell'Ente”



ta sulla scelta solidaristica ma anche dal riconoscimento di tipicità funzionali del Notariato che sono pubbliche”.

Ragionare per il futuro si è detto... “Le entrate nel mondo dei professionisti sono in calo: è la ovvia conseguenza del brusco arresto dell’economia che si riflette su tutte le attività professionali, aggravata, nel caso dei Notai, da recenti scelte di Governo e Parlamento che hanno inciso sulle loro competenze. Se sono in crisi i proventi va naturalmente in crisi la previdenza: non c’è risparmio disponibile”.

E la crisi evidenzia una volta di più che “la ragione economica che diede vita alla Cassa nazionale del Notariato si ripropone con piena validità oggi”.

Il numero dei notai aventi diritto alla integrazione è in continuo aumento così come si accrescono le domande di pensionamento anticipato.

Questi fenomeni anzi, in momenti di crisi, si enfatizzano. “Al di là di valutazioni basate su altri principi – insiste Attaguile – per ragioni di stretto equilibrio previdenziale occorre tornare al discorso dei limiti quantitativi di repertorio”.

“Se i governi si pongono il problema di porre limiti ai compensi dei manager – afferma il presidente della Cassa – significa che comportamenti di avidità esasperata non possono essere accettati. Non si tratta di prevedere tetti economici ma di prendere

Il Palazzo che la Cassa ha acquistato dall’Enel, di fronte alla sede centrale di Via Flaminia, è stato già restaurato

“ Effetti della crisi:
il numero dei notai
aventi diritto all’integrazione
e le domande
di pensionamento anticipato
sono in continuo aumento ”



in seria considerazione limiti alla quantità degli atti possibili. Occorre sapere, per quanto riguarda la Cassa che, se ci sono grosse sperequazioni nella distribuzione del lavoro e nei ricavi professionali, aumentano le pensioni anticipate e le integrazioni al reddito e, di conseguenza, i conti saltano”.

Le scelte per l'avvenire non possono che partire dal “consolidamento del sistema basato su un patto intergenerazionale e solidale, che mantenga il sistema mutualistico puro con necessari aggiornamenti”. “Un patto rinnovato – aggiunge Attaguile – che assicuri l'attuale livello del trattamento di quiescenza: su questo zoccolo possono essere introdotte innovazioni. A soddisfare le aspettative non basta solo la manutenzione del sistema, cioè, ma occorre innovare sulla base della tradizione. Diversamente non sarà possibile mantenere il sistema: se non è pensabile la contrazione dei livelli attuali delle prestazioni, certo non sarà possibile, almeno nell'immediato futuro, attendersi ulteriori miglioramenti”.

La Cassa può assicurare uno standard, per trattamenti più elevati occorre pensare a forme integrative, conferma.

È un dibattito che si è avviato all'interno degli organi della Cassa: le ipotesi sul tappeto comprendono anche quella di un aumento obbligatorio di aliquota (oltre l'attuale 30%), con valore differenziato da accreditare su un conto personale. Ci sono profili fiscali da valutare con attenzione, così come la consapevolezza che i periodi di crisi economica non sono certo quelli più indicati per ogni forma di risparmio, incluso quello previdenziale.

Dunque, anche per il futuro, il presidente Attaguile ribadisce la formula “sussidiarietà e solidarietà”: consapevole difesa dell'autonomia della Cassa, nell'ambito di un percorso europeo ed italiano che afferma la funzione essenziale della sussidiarietà in una società democratica; e solidarietà come criterio che può informare in modo efficace un sistema previdenziale. La scelta “felice” di 90 anni fa manifesta la sua attualità e suona conferma per i prossimi anni.

Il Forum della Cassa, con il contributo del prof. Marco Santoro, ripercorrerà le tappe della nascita e dello sviluppo dell'ente previdenziale notarile, esplorandone le ragioni più profonde. Ma, accanto allo sguardo rivolto alla storia della Cassa, il Forum avvalendosi delle relazioni di Mons. Michele Pennisi e del Prof. Pietro Barcellona, allargherà la prospettiva con una riflessione sui principi di solidarietà e sussidiarietà interpretati dalla recente enciclica di Benedetto XVI *Caritas in Veritate*.

“È vero – conferma il presidente della Cassa – i principi che hanno informato l'attività del nostro istituto sono fortemente richiamati dall'enciclica del Papa ed è significativo che essi possano essere invocati oggi come preziosi per uscire dalla crisi economica”. “La lezione dell'enciclica – osserva Attaguile – è di grande spessore e novità: non si limita a ragionare sul mercato e sulle sue insufficienze, ma oltre a sottolineare che uno spazio adeguato appartiene al contesto delle imprese sociali, indica che solo dal superamento della dicotomia sfera economica – sfera sociale, può derivare un progresso autentico e durevole. Per dirla con il recente libro del Card. Tettamanzi ‘non c'è futuro senza solidarietà’. Ancora, a sorreggere la utilità di un confronto sul documento pontificio, mi piace citare i passaggi dedicati alla sussidiarietà, che ricavano un ruolo fondamentale alla società civile ed alle sue modalità associative, laddove si osserva che la sola logica ‘Stato-mercato’ alla lunga corrode la convivenza sociale”.

G.A.

“Al Forum di Venezia anche una riflessione sull'ultima Enciclica di Benedetto XVI”



Il Congresso di Venezia

NOTARIATO, LA SICUREZZA GIURIDICA PER IL RILANCIO DEL PAESE

di Paolo Piccoli

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

Il 44° Congresso Nazionale si svolge nel corso di una crisi economica mondiale che ha riaperto in modo eclatante la questione di un corretto rapporto tra diritto e mercato e il confronto tra i Paesi di *civil law* e *common law*. Gli ultimi avvenimenti di qua e di là dell'Atlantico, infatti, ci hanno dimostrato le gravi conseguenze di una forte sottovalutazione del ruolo delle regole e dei controlli. Gli effetti negativi prodotti dalla crisi sono enormi: quest'anno l'attività economica mondiale diminuirà dell'1.3%, la contrazione più forte dalla seconda guerra mondiale. In alcuni grandi paesi industriali il calo del PIL potrebbe raggiungere il 6%, mentre in Italia la riduzione, a seconda delle previsioni, oscilla tra il 4 e il 5%.

L'Isola di San Giorgio a Venezia

“ Da almeno 60 anni la nostra società è caratterizzata da un capitalismo che ha fondato la propria crescita su tre impegni strettamente legati tra loro: competitività, coesione sociale e democrazia ”



Il Notariato italiano ha affrontato da tempo, con coraggio e apertura, questi temi: nel 2005, in occasione del congresso di Pesaro dedicato al tema “*Civil law - common law*. Sviluppo economico e certezza giuridica nel confronto tra sistemi diversi”, si è aperto al confronto con il mondo anglosassone. Nel 2006, a Riva del Garda, ha evidenziato il suo ruolo di snodo essenziale tra società, mercato e regole. Infine, l'anno scorso ha posto all'attenzione delle istituzioni pubbliche il suo ruolo centrale per il Paese insieme a quello dei Pubblici Registri.

Al contrario di quanto accade negli USA, in tutti i 76 paesi del mondo in cui è presente, servendo più del 60% della popolazione mondiale, il Notariato opera attribuendo sicurezza giuridica alle contrattazioni e stabilità ai rapporti formalizzati con il suo intervento. L'identità e la funzione specifica del notaio, che attraverso il suo lavoro fornisce ai cittadini le necessarie quantità di informazioni, di sicurezza e di rapidità che permettono la realizzazione – nell'ambito contrattuale – dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, testimoniano le conquiste di una civiltà giuridica millenaria cui continuano ogni giorno e sintomaticamente ad ispirarsi tanti paesi emergenti e in via di sviluppo.

Caratteristiche distintive che hanno permesso al sistema di *civil law* di diffondersi oltre l'area della latinità, essendone entrati a far parte anche paesi culturalmente assai distanti, come la Cina. Non a caso tale modello è stato richiamato negli Stati Uniti anche da un attento studioso come Robert J. Shiller, come soluzione per evitare in futuro un'altra crisi dei subprime.

Per questi motivi, in occasione del G8 che lo scorso luglio si è svolto a L'Aquila, il Notariato italiano ha presentato il suo contributo sul *default* immobiliare statunitense in relazione alla proposta del Ministro dell'Economia Tremonti di istituire un sistema di *global legal standard*. Il testo, suddiviso in quattro sezioni (il ruolo del notaio in Italia, il sistema latino a garanzia dell'ordinamento e delle transazioni economiche, analisi della crisi americana, l'innovazione tecnologica al servizio del cittadino), pone in evidenza il collegamento tra le frodi ipotecarie e la crisi finanziaria dei mutui *subprime*, così come denunciato dall'attuale Presidente Obama e da Hillary Clinton già nel 2006. Come testimoniano i dati dell'FBI, le denunce di frodi immobiliari sono cresciute in modo vertiginoso negli ultimi anni, passando da 6.936 del 2003 alle 63.173 del 2008 provocando danni per 1,4 miliardi di dollari, l'83,4% in più rispetto al 2007.

A testimonianza che l'economia reale è la strada maestra per ridare speranze alla crescita dell'economia mondiale è la tesi di un economista del calibro di Hernando De Soto, Presidente dell'istituto per la libertà e democrazia a Lima. Il professor De Soto, che interverrà nella giornata di apertura del Congresso con la sua *Lectio Magistralis*, nel suo libro pubblicato nel 2000 *Il mistero del capitale*, ha quantificato in 9 mila miliardi di dollari i risparmi congelati dei poveri del pianeta, bloccati in *asset* non registrati quali fabbricati e aziende. La soluzione prospettata però, secondo il pensiero dell'economista peruviano, non può prescindere da un'efficiente burocrazia indipendente, insieme a incisive riforme giudiziarie.

Passando alla analisi della situazione italiana, da almeno 60 anni la nostra società è caratterizzata da un capitalismo che ha fondato la propria crescita su tre impegni strettamente legati tra loro: competitività, coesione sociale e democrazia. Il Notariato italiano è parte di questo modello di capitalismo che associa mercato

“ Il Notariato italiano è parte del modello di capitalismo che associa mercato e Stato, individuo e comunità, privato e pubblico, concorrenza e solidarietà, libertà e regole valide per tutti, ”



“ L'appuntamento di Venezia costituirà un momento di confronto importante per riflettere sul ruolo del Notariato e le responsabilità della categoria per favorire il rilancio del Paese »

e Stato, individuo e comunità, privato e pubblico, concorrenza e solidarietà, libertà e regole valide per tutti.

Il Notaio, infatti, accompagna quotidianamente cittadini, imprese, banche e associazioni *no profit*. Come istituzione che è parte dello Stato, in quanto riceve da quest'ultimo la delega dei poteri per il controllo di legalità, lavora – attraverso sistemi tecnologici all'avanguardia in tutta Europa – per assicurare la certezza dei diritti e l'affidabilità dei pubblici registri.

Nel corso di questi anni il Notariato ha collaborato proficuamente per combattere l'opacità del mercato immobiliare, lavorando alla norma sul prezzo valore che ha consentito l'emersione di una quota importante dei valori delle transazioni. Inoltre, con la sottoscrizione con Banca d'Italia del Protocollo d'Intesa per lo scambio telematico delle informazioni sulle segnalazioni di operazioni sospette con modalità idonee a garantire l'anonimato dei notai segnalanti, è stato il primo ordine professionale italiano ad assumere il ruolo e la responsabilità di autorità di interposizione in materia di antiriciclaggio. L'obiettivo “un'impresa in un giorno”, per la categoria è già realtà: dal 2001, infatti, l'affidamento della responsabilità dell'iscrizione nel registro delle imprese delle costituzioni e dei verbali societari ha ridotto radicalmente il tempo necessario, da 30/150 giorni a poche ore. Negli ultimi 10 anni sono stati investiti circa 14 milioni di euro in ricerca e sviluppo per costruire, implementare e aggiornare il nostro sistema di trasmissione tecnologica alla P.A. che mettono il Notariato all'avanguardia in tutta Europa. Ogni anno, tramite la R.U.N., vengono trasmessi ai Pubblici Registri circa 4 milioni di atti immobiliari e societari ed effettuate circa 30 milioni di visure. Nel 2008 sono stati versati 6,5 miliardi di euro (quasi lo 0,50% del PIL) di imposte indirette e plusvalenze.

Sono numerose, inoltre, le proposte di semplificazione presentate alle istituzioni per il rilancio dell'economia del Paese: da quelle in materia di fiscalità immobiliare per rilanciare lo sviluppo dell'edilizia sociale, semplificare la tassazione degli immobili, razionalizzare le imposte ipotecarie e catastali alla progettazione dell'atto unico informatico per la cui attuazione manca solo la norma di legge. A quelle che interessano le piccole e medie imprese, rispetto a quest'ultime infatti è in via di definizione con Confindustria un protocollo d'intesa per il rafforzamento della collaborazione del Notariato. Sempre al Notariato spetta il primato della sperimentazione del servizio di visura *on line* dei dati anagrafici e di stato civile fruibile direttamente attraverso lo studio notarile, grazie al progetto Reti Amiche inaugurato dal ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta.

È sulla base dell'impegno che da sempre la categoria svolge nei confronti dello Stato e dell'intera società civile che il Consiglio Nazionale ha deciso di dedicare il 44° Congresso Nazionale al tema: “*Accompagnando la società che cambia: idee e proposte*”. L'idea è quella di porre all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica due temi: una serie di riflessioni per contribuire alla ripresa economica senza cedere a false semplificazioni, che possono pregiudicarne la sicurezza giuridica con rischi e costi maggiori rispetto ai presunti benefici, aprendosi al confronto sulla riforma delle professioni che in questi mesi riprende il suo corso.

In questo quadro, l'appuntamento di Venezia costituirà un momento di confronto importante per riflettere sul nostro ruolo e le responsabilità della categoria per favorire il rilancio del Paese.

Il Forum della Cassa a Venezia

SUSSIDIARIETÀ E SOLIDARIETÀ: 90 ANNI DI ESPERIENZA DELLA CASSA. LA LEZIONE DELLA *CARITAS IN VERITATE* PER USCIRE DALLA CRISI

Sono due principi di altissimo profilo ad avere ispirato l'esperienza di 90 anni della Cassa. L'assumersi, in via sussidiaria, come categoria professionale, un compito che poteva essere assolto da pubbliche autorità e, insieme, gestirlo secondo canoni di spiccata solidarietà. A 90 anni dal R.D.L. che l'ha istituita, la Cassa intende proporre con il Forum una riflessione sull'attualità di un percorso e di una istituzione che ha dimostrato di saper affrontare i gironi della Storia. Il modello Notariato, in un momento di difficoltà di tutta la previdenza privata, si qualifica per la sua originalità e la sua capacità di superare alcune debolezze dei diversi sistemi previdenziali grazie soprattutto al principio di solidarietà che presiede alle prestazioni. La solidità dell'Ente e la circostanza che il patto intergenerazionale sancito agli inizi del secolo scorso ha dimostrato di reggere, non esime tuttavia dal dibattere sul futuro, anche perché le condizioni e le ragioni che determinarono l'istituzione della Cassa si ripropongono oggi, con straordinaria identità tra passato e presente, a causa soprattutto di una consistente contrazione del reddito professionale. Occorrono scelte che, consolidando il sistema mutualistico, al tempo stesso lo innovino, lo arricchiscano.

Ed è ad una lezione alta, quella sulla sussidiarietà e sulla solidarietà, principi fortemente evocati da Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate*, che verrà dedicata, in ideale continuità, la seconda parte del Forum. Un mondo globalizzato, a giudizio del Pontefice, va governato da una pluralità di centri di potere secondo il criterio della sussidiarietà; sussidiarietà che è prima di tutto un aiuto alla persona attraverso l'autonomia dei corpi intermedi. Per uscire dalla crisi, per Papa Ratzinger, occorre un futuro che accanto all'avidità a vantaggio della solidarietà ed è necessario fare ricorso a principi etici sia nella produzione che nella distribuzione della ricchezza. Forte è poi il richiamo sui rischi, anche per la sopravvivenza della coesione sociale, di un mercato abbandonato a se stesso, artefice di ingiustizie, sprechi e disuguaglianze.

E fra tanti ulteriori messaggi, infine, uno che probabilmente sovrasta gli altri: assicurare la dignità della persona continuando a perseguire l'accesso o il mantenimento del lavoro per tutti.

“Attualità di un percorso
e di una istituzione
che ha dimostrato
di saper affrontare
i gironi della Storia”

Caritas in veritate, di Benedetto XVI

NECESSARIO SUPERARE LA FRATTURA TRA LE SFERE ECONOMICA E SOCIALE

di Alberto Bobbio

(Vaticanista di *Famiglia Cristiana*)

“ Il Papa affronta quello che definisce il peccato dell'economia, un concetto che alla luce della crisi è fondamentale. Ritene che ci sia bisogno di influenze morali ”

È la seconda volta nella storia recente della Chiesa cattolica che un Pontefice scrive e pubblica un'enciclica sui temi sociali nel bel mezzo di una crisi economica dalle proporzioni mondiali. La *Caritas in veritate* di Benedetto XVI, pubblicata all'inizio di luglio dopo una lunghissima gestazione, offre risposte sulla crisi economica, la povertà, il governo dei popoli, e interviene senza alcun timore, con analisi puntuali, sul “crack perfetto” della finanza globale creativa, che ha messo in ginocchio le più antiche e dinamiche economie del Pianeta. Esattamente come fece Pio XI di fronte allo sconvolgimento del '29, quando denunciò la “dispotica padronanza dell'economia” e “l'imperialismo internazionale del denaro”. L'Enciclica era la *Nova Impedent*, che esordiva con queste parole: “Un nuovo flagello minaccia e in gran parte già colpisce il gregge a Noi affidato, e più duramente la porzione più tenera e più affettuosamente amata, cioè l'infanzia, gli umili, i lavoratori meno abbienti e i proletari. Parliamo della grave angustia e della crisi finanziaria che incombe sui popoli e porta in tutti i paesi ad un continuo e pauroso incremento della disoccupazione”.


Ratzinger usa un'altra prosa, ma i concetti e le preoccupazioni sono gli stessi. Tuttavia è sbagliato dire che “il teologo” Joseph Ratzinger non è uomo preparato, con i suoi studi, ad affrontare tematiche economiche relative alla dottrina sociale della Chiesa. Nel 1985, in un discorso in inglese alla Pontificia Università Urbaniana osservò che “una politica economica che non miri solo al benessere del gruppo o al bene comune di un singolo Stato, ma al benessere dell'intera famiglia umana, richiede un alto grado di disciplina etica e quindi un alto grado di forza religiosa”. Era, da pochi anni, a capo della Congregazione per la dottrina delle fedi e non avrebbe mai pensato, allora, di succedere a Giovanni Paolo II e, soprattutto, di scrivere, 24 anni dopo, una enciclica nel pieno di una crisi economica, giudicata più grave della “Grande Depressione” del 1929. Nel 1985 c'era ancora il mondo bipolare, il marxismo scientifico e ideologico. Eppure in quella relazione il Prefetto dell'ex Sant'Ufficio anticipava un ragionamento che sta alla radice dell'enciclica, cioè che in economia l'uomo non è fattore superfluo. Samuel Gregg, un ricercatore americano, direttore dell'*Action Institute of Michigan*, che ha studiato gli scritti di Benedetto XVI sull'economia, ha fatto rilevare: il Papa non ammette che la Dottrina sociale venga analizzata e compresa con categorie ideologiche. Significa che c'è una continuità nella dottrina sociale tra prima e dopo il Concilio, dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII del 1891, al testo citato di Pio XI, alla *Populorum Progressio* di Paolo VI, a cui soprattutto la *Caritas in veritate* si ispira, alle encicliche sociali di Giovanni Paolo II.

Un altro ispiratore dei pensieri di Ratzinger è un professore tedesco: Peter Koslowski, che insegna alla Libera università di Amsterdam e per anni ha presieduto il *Forum* di etica e cultura economica della Società tedesca di filosofia. In Italia è venuto molte volte e due anni fa ha partecipato ad un dibattito con il cardinale Ruini al convegno dei Rettori delle università d'Europa. Recentemente ha inoltre preso

parte ad un seminario proprio insieme a Stefano Zamagni, il docente bolognese teorico del Terzo settore e dell'economia partecipativa, che è stato tra i principali consulenti di Benedetto XVI nella scrittura dell'enciclica. Dalle riflessioni di Koslowski il Papa aveva attinto già nel discorso del 1985 alcune ispirazioni: «Vorrei ricordare solamente una frase di Peter Koslowski, perché indica il punto che ci interessa: "L'economia non è retta solo dalle leggi economiche, ma è guidata dagli uomini". Anche se l'economia di mercato si fonda sull'azione del singolo condotta secondo un determinato gioco di regole, tuttavia essa non può considerare l'uomo superfluo o escludere dal settore economico la sua libertà morale. Anche le energie spirituali sono un fattore economico: le regole del mercato funzionano solo se esiste un consenso morale di fondo che le sostiene». Dunque già allora, quando l'attuale bufera della finanza neppure si immaginava, Benedetto XVI avvertiva che "per trovare soluzioni veramente progressiste occorrono nuove idee economiche, le quali tuttavia senza nuovi impulsi morali sono impossibili e soprattutto appaiono essere inattuabili". Il Papa non era convinto che solo "il corretto gioco delle regole del mercato" sia in grado di garantire "il progresso e pure l'equità della distribuzione". Da allora non ha cambiato opinione e la sua enciclica conferma che l'insegnamento dei Pontefici della Chiesa non si sia ritirato in secondo piano di fronte ad una materia, l'economia e la finanza, che solo i governi e le organizzazioni sovranazionali sembrano dover guidare.

Il Papa affronta organicamente, infatti, il fenomeno della globalizzazione e invita a superare l'equivoco di una dicotomia tra sfera economica e sfera sociale. Spiega che la via maestra è quella della "carità", centro ormai ben strutturato del suo pontificato, ma essa non è soltanto "una riserva di buoni sentimenti", ma una "responsabilità morale" che oggi sfugge a molti: "Senza verità, senza fiducia e amore vero, non c'è coscienza e responsabilità sociale, e l'agire sociale cade in balia di privati interessi e di logiche di potere, con effetti disgregatori sulla società, tanto più in una società in via di globalizzazione, in momenti difficili come quelli attuali". Insomma la storia "ha bisogno di Dio", perché "senza la prospettiva della vita eterna, il progresso umano in questo mondo rimane privo di respiro", perché "senza Dio l'uomo non sa dove andare". Le critiche all'autosufficienza della tecnica, ad un ateismo nuovo, non più ideologico, ma altrettanto pericoloso, fondato sull'indifferenza e sulla onnipotenza degli strumenti, percorre l'intero testo. Benedetto XVI affronta quello che definisce il *peccato dell'economia*, un concetto che alla luce della crisi è fondamentale. Ritene che l'economia abbia bisogno di "influenze" morali, proprio perché la presunta autonomia dell'economia ha "spinto l'uomo ad abusare dello strumento economico in modo perfino distruttivo". Analizza la crisi e spiega che la finanza oggi è "mal utilizzata e per lo più speculativa" e non evita di entrare nel merito della questione dell'implosione dei mercati finanziari, in seguito all'utilizzo di una "finanza creativa" che ha schiantato regole e messo a rischio persone e famiglie. Scrive che la finanza deve riscoprire un "fondamento etico" per "non abusare" di "strumenti sofisticati che possono tradire i risparmiatori". Il riferimento alla gioiosa macchina da guerra costruita attorno ai mutui "subprime" e ai cosiddetti "derivati" è assolutamente chiaro. Eppure va più in là della semplice analisi e propone di "approfondire e incoraggiare" il "microcredito" e la "microfinanza", mettendo al contempo in guardia da pericolose alleanze tra la finanza e il potere

**“ La via maestra
è quella della carità.
Il mercato non è il luogo
della sopraffazione
del forte sul debole ”**



**“ Il Pontefice scrive
che la finanza deve riscoprire
un fondamento etico per
non abusare di strumenti
sostanziosi che possono tradire
i risparmiatori ”**

politico con lo scopo di spartirsi le ricchezze a danno dei più poveri. Denuncia anche, sempre in relazione al crack finanziario, i compensi troppo elevati ai manager, tema sul quale anche molti governi del mondo sono corsi ai ripari. Si parla di lavoro e sindacato, si criticano i “tagli alla spesa sociale”, l’indebolimento delle “reti di sicurezza sociale”, della “previdenza”.

Poi il Papa propone un lungo ragionamento sul mercato. Esso non deve funzionare solo sul rispetto dei contratti, ma anche sulla base della giustizia distributiva. Il mercato, scrive, “non è il luogo della sopraffazione del forte sul debole”. E in esso devono trovare spazio le imprese sociali, quel “non profit”, quel Terzo settore, costituito da imprese sociali, che scelgono di agire con logiche diverse dal “puro profitto”. È questa sicuramente la parte più innovativa dell’enciclica, anche rispetto a quelle dei Pontefici precedenti. Benedetto XVI parla di “economia civile” e la considera una vera e propria rivoluzione, perché lì le imprese non rinunciano a produrre valore economico, ma lo fanno con logiche lontane dalla speculazione. Ratzinger la spiega con la “logica del dono”. Dunque il nuovo sistema indicato nell’Enciclica, deve essere impostato su tre soggetti: “Il mercato, lo Stato e la società civile”. E non deve prescindere mai dal “capitale umano”, perché la sola logica “Stato-mercato” alla lunga corrode la convivenza sociale. Tutto ciò per funzionare deve considerare il principio di sussidiarietà come fondamentale, compresa la “sussidiarietà fiscale” a livello globale, cioè la possibilità per i cittadini di decidere a chi destinare una quota delle proprie tasse versate allo Stato, come avviene in Italia per il cinque per mille destinato alle organizzazioni di volontariato. Sul piano generale il Papa si preoccupa anche di avviare il ragionamento su una nuova “autorità politica mondiale” per governare la globalizzazione con “potere effettivo”. Non va oltre, ma lancia il dibattito, dopo aver riconosciuto che l’Onu da solo non basta più. Potrebbe nascere una sorta di “Onu 2” di cui fanno parte anche le Chiese, cioè i leader religiosi a livello mondiale, e le grandi organizzazioni della società civile. Si tratta di una questione avvertita ormai da molti nelle università, nei centri di ricerca e di analisi e anche in molte cancellerie mondiali. Dovrebbe gestire l’economia, regolare i flussi migratori, evitare le speculazioni sul cibo e le materie prime fondamentali e proteggere l’ambiente. La Chiesa cattolica e le sue innumerevoli organizzazioni in tutti i Paesi hanno da tempo elaborato un ampio dossier sulla questione. Ma il Papa e la Santa Sede sono soprattutto preoccupati che sia un’autorità da tutti riconosciuta.

Corte di Giustizia europea

PREVIDENZA OBBLIGATORIA, IMPRESA E LIBERA PRESTAZIONE DI SERVIZIO

di **Paolo Pedrazzoli**

(Notaio in Novara)

Con un *arrêt* del 5 marzo 2009 la Corte di Giustizia Europea (Kattner Stahlbau GmbH contro Maschinenbau- und Metall- Berufsgenossenschaft) si è pronunciata su alcuni temi di particolare rilevanza nel settore previdenziale proposti con una domanda di decisione pregiudiziale introdotta da un Tribunale Regionale tedesco.

In fatto la questione è stata sollevata dalla lite che ha opposto una società metalmeccanica e la Cassa professionale del settore della costruzione meccanica in relazione all'iscrizione obbligatoria della società a questa Cassa a titolo di assicurazione legale contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali. In Germania ogni impresa ha l'obbligo di affiliarsi alla Cassa professionale del settore di appartenenza sia per la natura dell'attività esercitata sia per l'ambito territoriale in cui è svolta.

La società in questione aveva notificato alla Cassa il proprio intendimento di stipulare una polizza contro i rischi di incidenti sul lavoro e le malattie professionali con una compagnia di assicurazione privata danese e di annullare pertanto la propria iscrizione obbligatoria.

Dopo una decisione di primo grado che ha rigettato il ricorso presentato dalla società, in sede di appello davanti al Tribunale Regionale del contenzioso sociale del Land di Sassonia, la società ha sostenuto che l'iscrizione obbligatoria alla Cassa limita la libera prestazione dei servizi in base agli articoli 49 e 50 C.E. in quanto la compagnia danese di assicurazioni avrebbe assicurato gli stessi rischi alle medesime condizioni della Cassa.

Inoltre la società ha fatto presente che la esclusività spettante alla Cassa viola gli artt. 82 e 86 C.E.

Il Tribunale Regionale del Land di Sassonia ha deciso di rinviare la propria decisione e di porre alla Corte di Giustizia Europea le seguenti questioni pregiudiziali in virtù dell'art. 234 C.E.:

- 1) La Cassa di previdenza costituisce un'impresa ai sensi degli art. 81 e 82 C.E.?
- 2) L'iscrizione obbligatoria della società viola disposizioni di diritto comunitario?
- 3) Sulla prima questione la Corte ha impostato la propria analisi sui seguenti argomenti:
 - secondo la giurisprudenza costante della Corte, nel contesto del diritto della concorrenza, la nozione di impresa comprende ogni soggetto che esercita una attività economica, indipendentemente dallo stato giuridico di questo soggetto e dalle modalità del proprio finanziamento.
 - Le Casse professionali contribuiscono alla gestione del sistema (tedesco) di previdenza sociale e quindi esercitano una funzione di carattere sociale priva di qualunque scopo di lucro (giurisprudenza costante).
 - Il diritto comunitario non interferisce con la competenza degli Stati membri per regolamentare il loro sistema di previdenza sociale (giurisprudenza costante).
 - Peraltro, come risulta dalla giurisprudenza della Corte, la finalità sociale di un

“Il diritto comunitario non interferisce con la competenza degli Stati membri per regolamentare il loro sistema di previdenza sociale”

“ L'ammontare dei contributi dipende non solo dal rischio assicurato ma anche dalla retribuzione degli assicurati ”

sistema di assicurazione non è di per sé sufficiente per escludere che l'attività in questione sia qualificata attività economica.

- Occorre a tal fine esaminare se un sistema di assicurazione legale applichi il principio di solidarietà e anche in quale misura sia sottomesso al controllo dello Stato, elementi che invece sono suscettibili di escludere il carattere economico di una attività.
- Sul principio di solidarietà la Corte ritiene che esso sia applicato quando il livello delle contribuzioni non è sistematicamente proporzionale al rischio assicurato.

L'ammontare dei contributi, in particolare, dipende non solo dal rischio assicurato ma anche dalla retribuzione degli assicurati nei limiti di un ammontare massimo e, eventualmente, di un ammontare minimo.

- Il valore delle prestazioni erogate non è necessariamente proporzionale alla retribuzione dell'assicurato, in particolare il versamento di contribuzioni elevate può dare diritto solo a prestazioni con *plafond* e al contrario contribuzioni basse possono dare luogo a prestazioni calcolate in funzione di una retribuzione superiore.
- L'assenza di un legame diretto tra le contribuzioni acquisite e le prestazioni erogate implica una solidarietà tra i lavoratori meglio retribuiti e coloro che, tenuto conto del loro basso reddito, sarebbero privati di una previdenza sociale adeguata se tale legame esistesse.¹

Per il controllo dello Stato la Corte ritiene che:

- Questo requisito ricorre ed è rilevante ai fini di escludere il carattere economico dell'attività solo quando l'elaborazione degli Statuti delle Casse e la fissazione dell'ammontare delle contribuzioni e delle prestazioni sono assoggettati al controllo di Amministrazioni dello Stato come autorità di tutela.

In conclusione sulla prima questione, la Corte ha ritenuto che un organismo quale la Cassa professionale in questione non costituisca impresa ai sensi dell'art. 81 e 82 C.E. se svolge una funzione di carattere esclusivamente sociale poiché un tale organismo opera nel quadro di un regime che applica il principio di solidarietà ed è sottoposto a controllo dello Stato.

Sulla seconda questione (eventuale violazione degli artt. 49 e 50 C.E. libera prestazione dei servizi) la Corte ritiene che gli artt. 49 e 50 C.E. debbano essere interpretati nel senso che essi non impediscano una regolamentazione nazionale che prevede che le imprese di una attività determinata e/o site in un territorio determinato abbiano l'obbligo di iscrizione ad una Cassa Professionale a condizione che questo regime non vada al di là di ciò che è necessario per raggiungere l'obiettivo consistente nell'assicurare l'equilibrio finanziario di un settore della previdenza sociale.

Nel caso specifico, con l'obbligo di iscrizione, la Cassa professionale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario di un settore specifico della previdenza permettendo alla Cassa, che si propone di conseguire un obiettivo sociale, di operare secondo il principio di solidarietà caratterizzato da un finanziamento a mezzo di contribuzio-

¹ La Corte ha messo in evidenza come elemento di solidarietà un obbligo di compensazione tra le Casse quando le spese di una Cassa superino in maniera significativa le spese medie di tutte le altre Casse. Questo elemento manca nel sistema italiano delle Casse Professionali.

ni il cui ammontare non è strettamente proporzionale ai rischi assicurati e da erogazioni di prestazioni il cui valore non è strettamente proporzionale alle contribuzioni.

Non si può negare l'importanza delle conclusioni della Corte se si confrontano con il regime delle Casse di Previdenza dei liberi professionisti ed in particolare della Cassa Nazionale del Notariato al fine di valutarne la compatibilità con il diritto comunitario.

Da tutto ciò che è stato esposto si può concludere che non esiste per la Cassa del Notariato una situazione di "rischio" inteso come oggettivo contrasto con le regole UE.

La Cassa è retta da un principio di solidarietà pura ed è soggetta ad un controllo dello Stato ancora più incisivo di quello previsto dalla Corte.²

Le considerazioni della Corte inducono anche ad una ulteriore riflessione che investe il tema centrale dei sistemi previdenziali vale a dire la scelta tra il sistema di finanziamento a capitalizzazione e il sistema di finanziamento a ripartizione.

L'analisi delle considerazioni della Corte sugli elementi distintivi e caratterizzanti del principio di solidarietà induce a ritenere che il modello di Cassa "accettata" dalla Corte sia quello a finanziamento per ripartizione.

Anche sotto questo aspetto certamente la Cassa ha un elemento di forza.

Resta un evidente contrasto tra questo dato e gli indirizzi normativi e gli orientamenti di dottrina oggi dominanti, che privilegiano il sistema a capitalizzazione e con prestazioni proporzionali ai contributi versati.

Il principio affermato dalla Corte della non proporzionalità tra il valore della prestazione e l'ammontare della contribuzione, applicabile certamente oltre che al risarcimento del danno anche alle pensioni, indurrebbe a ritenere che la Corte guardi con maggior favore al sistema di ripartizione rispetto a quello di capitalizzazione.

Quest'ultimo potrebbe essere introdotto come sistema aggiuntivo volontario rispetto a quello base della ripartizione.

“La Corte afferma il principio della non proporzionalità tra il valore della prestazione e l'ammontare della contribuzione”

² La "particolare intensità" dei controlli pubblici nei confronti delle Casse di previdenza dei liberi professionisti è stata ribadita, di recente, dalla VI sezione del Consiglio di Stato che, con la decisione 23 gennaio 2006 n. 182, anche in ragione dell'esistenza di tali pregnanti controlli, ha riconosciuto la natura di organismo pubblico – ai fini dell'applicazione della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi – alla Cassa Nazionale di previdenza e di assistenza a favore dei dottori commercialisti.

Etica e affari

IL MERCATO E LE BUONE REGOLE

di **Alessandro de Donato**

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

“ La prestazione intellettuale deve essere connotata da una indispensabile componente etica ”

La recente crisi economica, la sua gravità e le sue dimensioni hanno, di riflesso, modificato il nostro approccio alle questioni economiche ed al rapporto tra etica e affari.

La professionalità, nelle relazioni economiche, deve essere intesa non solo come un sapere lentamente stratificato nel tempo ma anche come motivazione etica dell'agire.

Il sapere professionale deve riuscire a coniugare in modo indissolubile il “saper fare” ed il “saper essere”. Il puro tecnicismo, asservito a logiche di solo profitto, diventa sterile e fine a se stesso, senza rilevanza sociale; la professione deve essere costantemente volta alla ricerca della propria identità e alle motivazioni di ordine etico-sociale che ne devono sorreggere l'esercizio. La ricerca di obiettivi sostenuti da valori morali e civili è connaturale al ministero del notaio, impegnato da sempre a dare testimonianza del rispetto di regole condivise e non solo di norme di legge. La ricerca del raggiungimento con correttezza di un risultato può valere più del risultato stesso.

Il notaio, libero professionista titolare di una funzione pubblica, rappresenta con chiarezza *in nuce* l'emersione di quel principio di sussidiarietà orizzontale, che riconosce il ruolo del singolo nel perseguire gli interessi generali di una comunità organizzata; la centralità della persona nella società statale e la forza strategica dei diritti primari dell'uomo, non coercibili, sono il viatico per il riconoscimento di un principio puro di autoresponsabilità che non indebolisca ma anzi rafforzi il principio di autorità, con la partecipazione ormai dell'intero mondo delle professioni liberali al perseguimento di fini di valenza generale. Il sistema delle professioni si sostanzia in una attività intellettuale di interesse pubblico, connesso al suo legale esercizio, e tende istituzionalmente a realizzare i diritti fondamentali dei cittadini: difesa del diritto alla salute, difesa dei diritti soggettivi, tutela delle trasformazioni dell'ambiente, sicurezza delle costruzioni e degli impianti; informazione, ecc..

La prestazione intellettuale connotata da una indispensabile componente etica implica, inoltre, *“sempre la soluzione di un problema sulla base di un sapere e quindi rivela un contenuto creativo o inventivo”* (Natalino Irti).

Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998, in una recente intervista su *Il Sole 24 Ore* (15-09-2009) ha affermato con convinzione che *“il mercato funziona se è accompagnato da buone regole”*; per trarre una proficua lezione dalla crisi economica che ha travolto il mondo finanziario nello scorso autunno, bisogna riconoscere che la crisi nasce da politiche economiche impennate su un *“pensiero economico confuso”*. Nel 2000 il Congresso americano ha approvato il “Commodity Features Modernization Act” che, avendo di fatto eliso ogni possibile forma di controllo per certe assicurazioni, ha consentito la vendita di assicurazioni prive di qualunque garanzia; inoltre la c.d. deregolamentazione delle ipoteche ha agevolato sempre negli Stati Uniti le frodi ipotecarie.

Anche Barack Obama, nel discorso all'Università del Cairo del 4 giugno 2009, si è

dichiarato convinto che il progresso umano sia inarrestabile, ma che debba essere fondato su un armonico bilanciamento tra sviluppo e tradizione; l'economia deve crescere lasciando invariate le tradizioni culturali.

Nella lettera enciclica **Caritas in veritate**, il Papa ci insegna come la carità (*Deus caritas est*), intesa come amore ricevuto e donato, sia la via maestra della dottrina sociale della Chiesa e debba essere il principio che sorregge sia le relazioni personali che i rapporti sociali ed economici.

Il bene legato al vivere sociale delle persone che fanno parte della comunità umana è quel **"bene comune"**, la cui ricerca deve animare il nostro agire professionale.

Già nella **Populorum progressio** Paolo VI ha scritto che la vocazione al progresso spinge gli uomini *"a fare, conoscere e avere di più, per essere di più"*.

La crisi economica, scrive Benedetto XVI, *"ci obbliga così a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno"*.

Anche il notariato, come tutto il mondo professionale, deve ripensare il proprio ruolo: il nostro futuro deve avere "un cuore antico". L'insieme di conoscenza e competenza, vanto del nostro ministero, deve essere asservito ad una giusta gerarchia di valori.

Una recente indagine realizzata da **Eurispes** (Istituto di Studi Politici economici e Sociali) nel 2009 (21° Rapporto Italia) sulla fiducia dei cittadini nelle principali realtà istituzionali del Paese (Governo-Parlamento-Magistratura-Chiesa) dimostra che *"i notai godono di un alto tasso di credibilità e affidabilità"*.

Il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara, nel saggio d'apertura "L'Italia verso il Federalismo" del libro edito da Eurispes Libri nel 2009 "Il ruolo del Notariato in Italia nella prospettiva federalista" nota con acutezza che *"i notai possono assicurare una presenza dello Stato non oppressiva e non invadente, e svolgere un ruolo di tutela e garanzia dei diritti relativi alla vita economica e sociale dei cittadini. Il notariato si configurerebbe così come una struttura "leggera" che conferma la presenza dello Stato senza interferire con le politiche locali: una presenza di servizio piuttosto che di comando. Mentre lo Stato si ritira e la sua presenza si affievolisce, la categoria notarile può svolgere proprio per la sua terzietà, un ruolo di garanzia, assicurando la certezza del diritto nella gestione dei rapporti economici e sociali tra i diversi soggetti. Se è vero che la proiezione dello Stato italiano è ineluttabilmente federalista, è d'altra parte evidente che la prospettiva federalista per sorreggersi deve poggiare su una rete che garantisca l'uniformità del trattamento delle transazioni dei cittadini. Senza regole efficaci, infatti, il mercato può decollare, ma non consolidarsi e sopravvivere"*.

I notai, pubblici ufficiali cui è delegata dallo Stato la potestà certificativa, devono svolgere la propria funzione di "testimoni delle regole" sempre in sintonia con le istanze sociali del contesto umano nel quale operano. Il rischio del declino dell'etica individuale deve essere tenuto sotto costante controllo, prevenendo il degrado e l'abbruttimento della Professione.

Parafrasando Giovanni Bazoli (*Corriere della Sera* 03-08-2008), non è sufficiente "fare" il notaio, bisogna "essere" Notaio.

**"Senza regole efficaci
il mercato può decollare
ma non sopravvivere,"**



Tabelle e dati statistici

ONORARI DI REPERTORIO E DOMANDE DI INTEGRAZIONE

NUMERO DOMANDE DI ASSEGNO
DI INTEGRAZIONE
ANNO 2008
(distribuzione regionale)



TOTALE DOMANDE ANNO 2008 NUMERO 213

NUMERO DOMANDE DI ASSEGNO
DI INTEGRAZIONE
ANNO 2007
(distribuzione regionale)



TOTALE DOMANDE ANNO 2007 NUMERO 125

Dai grafici si evidenzia che nel 2008 il numero delle domande di integrazione si è incrementato notevolmente rispetto agli anni precedenti, a causa della contrazione degli onorari provocata dal calo fisiologico conseguente al rallentamento dell'economia in generale e dalla sottrazione di alcune competenze professionali in particolare.

ONORARI 2009

Arch. Not.	Regione	Onorari gen.-giu. 08	Onorari gen.-giu. 09	Diff. perc. 09/08
Chieti	Abruzzo	2.100.357	1.818.372	-13,4%
L'Aquila	Abruzzo	1.984.407	1.377.043	-30,6%
Teramo	Abruzzo	4.233.309	3.660.282	-13,5%
Abruzzo Totale		8.318.074	6.855.697	-17,6%
Matera	Basilicata	791.123	653.071	-17,5%
Potenza	Basilicata	1.426.724	1.351.766	-5,3%
Basilicata Totale		2.217.847	2.004.838	-9,6%
Catanzaro	Calabria	2.546.669	2.273.928	-10,7%
Cosenza	Calabria	3.032.600	2.655.250	-12,4%
Palmi	Calabria	426.362	386.616	-9,3%
Reggio Calab.	Calabria	1.265.270	1.075.884	-15,0%
Calabria Totale		7.270.902	6.391.677	-12,1%
Avellino	Campania	1.547.735	1.430.113	-7,6%
Benevento	Campania	1.437.809	1.364.664	-5,1%
Napoli	Campania	12.378.013	10.702.082	-13,5%
S.M.Capua Vetere	Campania	4.076.578	3.710.714	-9,0%
Salerno	Campania	5.183.759	4.758.729	-8,2%
Campania Totale		24.623.895	21.966.302	-10,8%
Bologna	Emilia Rom.	8.017.210	7.005.091	-12,6%
Ferrara	Emilia Rom.	2.372.338	2.058.119	-13,2%
Forlì	Emilia Rom.	5.388.391	4.907.850	-8,9%
Modena	Emilia Rom.	5.277.505	4.450.187	-15,7%
Parma	Emilia Rom.	3.328.921	3.012.824	-9,5%
Piacenza	Emilia Rom.	2.033.884	1.791.269	-11,9%
Ravenna	Emilia Rom.	2.867.027	2.505.991	-12,6%
Reggio Emilia	Emilia Rom.	3.731.838	3.046.445	-18,4%
Emilia Rom. Totale		33.017.113	28.777.777	-12,8%
Gorizia	Friuli V. G.	861.656	752.371	-12,7%
Pordenone	Friuli V. G.	2.074.258	1.853.707	-10,6%
Trieste	Friuli V. G.	1.404.593	1.140.390	-18,8%
Udine	Friuli V. G.	3.704.931	3.153.582	-14,9%
Friuli V. G. Totale		8.045.438	6.900.049	-14,2%
Cassino	Lazio	1.214.630	1.045.733	-13,9%
Frosinone	Lazio	1.226.449	1.045.807	-14,7%
Latina	Lazio	2.838.323	2.424.134	-14,6%
Roma	Lazio	32.712.117	28.150.395	-13,9%
Viterbo	Lazio	2.429.708	2.107.333	-13,3%
Lazio Totale		40.421.226	34.773.402	-14,0%
Genova	Liguria	5.875.064	5.241.700	-10,8%
La Spezia	Liguria	2.574.146	2.318.745	-9,9%
Sanremo-Impe.	Liguria	1.560.884	1.407.890	-9,8%
Savona	Liguria	2.401.000	2.142.278	-10,8%
Liguria Totale		12.411.094	11.110.613	-10,5%



ONORARI 2009

Arch. Not.	Regione	Onorari gen.-giu. 08	Onorari gen.-giu. 09	Diff. perc. 09/08
Bergamo	Lombardia	8.924.230	7.649.210	-14,3%
Brescia	Lombardia	9.351.245	8.133.333	-13,0%
Como	Lombardia	6.015.711	5.292.904	-12,0%
Cremona	Lombardia	2.352.278	2.065.608	-12,2%
Mantova	Lombardia	2.567.915	2.117.297	-17,5%
Milano	Lombardia	45.925.502	38.993.919	-15,1%
Pavia	Lombardia	3.464.589	2.972.297	-14,2%
Sondrio	Lombardia	1.382.860	1.232.286	-10,9%
Lombardia Totale		79.984.329	68.456.853	-14,4%
Ancona	Marche	3.195.228	2.796.409	-12,5%
Ascoli Piceno	Marche	2.118.916	1.925.715	-9,1%
Macerata	Marche	2.317.408	1.946.679	-16,0%
Pesaro	Marche	3.062.293	2.655.075	-13,3%
Marche Totale		10.693.845	9.323.878	-12,8%
Campobasso	Molise	1.400.231	1.241.797	-11,3%
Molise Totale		1.400.231	1.241.797	-11,3%
Alessandria	Piemonte	2.372.066	2.038.365	-14,1%
Asti	Piemonte	998.222	854.638	-14,4%
Biella	Piemonte	938.448	863.697	-8,0%
Cuneo	Piemonte	3.806.951	3.363.390	-11,7%
Ivrea	Piemonte	1.086.104	878.988	-19,1%
Novara	Piemonte	3.731.968	3.228.201	-13,5%
Torino	Piemonte	14.491.887	12.494.242	-13,8%
Verbania	Piemonte	961.738	728.430	-24,3%
Piemonte Totale		28.387.384	24.449.950	-13,9%
Bari	Puglia	5.997.485	5.443.788	-9,2%
Brindisi	Puglia	1.773.616	1.659.691	-6,4%
Foggia	Puglia	3.106.012	2.877.311	-7,4%
Lecce	Puglia	3.560.735	3.234.611	-9,2%
Taranto	Puglia	2.704.609	2.299.299	-15,0%
Trani	Puglia	2.624.002	2.385.699	-9,1%
Puglia Totale		19.766.459	17.900.399	-9,4%
Cagliari	Sardegna	4.509.636	3.942.351	-12,6%
Sassari	Sardegna	3.141.599	2.672.315	-14,9%
Sardegna Totale		7.651.235	6.614.666	-13,5%
Agrigento	Sicilia	1.770.126	1.654.408	-6,5%
Caltagirone	Sicilia	560.982	466.927	-16,8%
Caltanissetta	Sicilia	767.352	738.238	-3,8%
Catania	Sicilia	5.018.029	4.349.432	-13,3%
Enna	Sicilia	500.972	426.881	-14,8%
Messina	Sicilia	2.849.245	2.363.287	-17,1%
Modica-Ragusa	Sicilia	1.960.669	1.621.409	-17,3%
Palermo	Sicilia	4.743.992	4.044.756	-14,7%

ONORARI 2009

Arch. Not.	Regione	Onorari gen.-giu. 08	Onorari gen.-giu. 09	Diff. perc. 09/08
Siracusa	Sicilia	1.793.140	1.518.636	-15,3%
Termini Imerese	Sicilia	673.060	596.436	-11,4%
Trapani	Sicilia	2.105.871	1.861.593	-11,6%
Sicilia Totale		22.743.439	19.642.002	-13,6%
Arezzo	Toscana	1.966.590	1.761.336	-10,4%
Firenze	Toscana	11.154.233	9.867.316	-11,5%
Grosseto	Toscana	1.659.086	1.571.400	-5,3%
Livorno	Toscana	2.346.088	1.990.999	-15,1%
Lucca	Toscana	2.690.036	2.189.997	-18,6%
Pisa	Toscana	2.462.113	2.281.602	-7,3%
Siena	Toscana	2.277.454	1.937.866	-14,9%
Toscana Totale		24.555.598	21.600.516	-12,0%
Bolzano	Trentino	3.254.458	2.969.373	-8,8%
Trento	Trentino	4.290.163	3.927.438	-8,5%
Trentino Totale		7.544.621	6.896.811	-8,6%
Perugia	Umbria	3.762.974	3.425.343	-9,0%
Terni	Umbria	1.688.705	1.540.137	-8,8%
Umbria Totale		5.451.679	4.965.480	-8,9%
Belluno	Veneto	1.155.670	1.052.578	-8,9%
Padova	Veneto	7.802.897	6.585.679	-15,6%
Rovigo	Veneto	1.324.425	1.232.691	-6,9%
Treviso	Veneto	6.101.103	5.450.461	-10,7%
Venezia	Veneto	4.562.359	3.814.283	-16,4%
Verona	Veneto	6.225.473	5.532.683	-11,1%
Vicenza	Veneto	5.902.719	5.171.726	-12,4%
Veneto Totale		33.074.646	28.840.102	-12,8%
Aosta	Valle d'Aosta	1.028.950	913.949	-11,2%
Valle d'Aosta Totale		1.028.950	913.949	-11,2%
Totale complessivo		378.608.006	329.626.759	-12,9%



**TAVOLA 1 - REPERTORIO NOTARILE 2008.
FLUSSO DEI NOTAI PER CLASSI DI REPERTORIO**

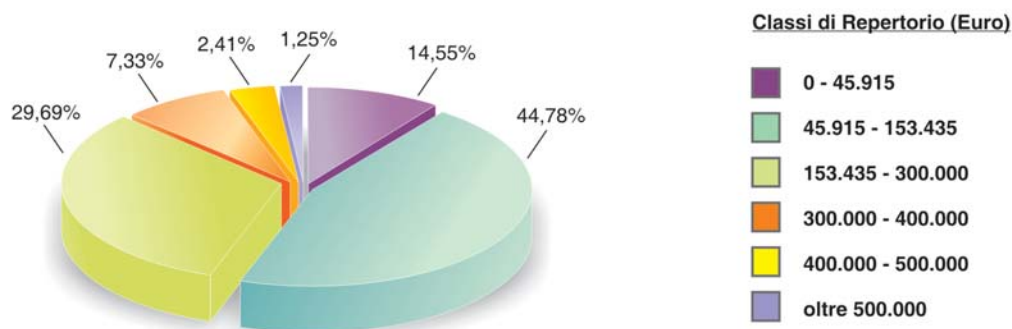
Regione	Flusso Notai per classi di Repertorio						Totale
	0-45.915	45.915 - 153.435	153.435 - 300.000	300.000 - 400.000	400.000 - 500.000	oltre 500.000	
Abruzzo	11	42	37	10	1	1	102
Basilicata	9	20	7	2			38
Calabria	15	53	28	7	2		105
Campania	76	183	85	19	6	2	371
Emilia Romagna	58	181	125	32	9	8	413
Friuli V.G.	18	33	34	11	2		98
Lazio	103	265	141	26	18	4	557
Liguria	40	101	48	8	1	1	199
Lombardia	81	299	305	91	31	22	829
Marche	18	37	42	13	5	2	117
Molise	5	12	6	1			24
Piemonte	55	181	99	30	4	8	377
Puglia	38	139	84	12	2	2	277
Sardegna	14	36	31	5	3	2	91
Sicilia	71	242	77	9			399
Toscana	44	175	93	18	7	1	338
Trentino A.A.		12	26	15	5	2	60
Umbria	11	26	19	7	3	1	67
Valle d'Aosta	1	3	4	1	1		10
Veneto	33	117	139	36	16	4	345
ITALIA	701	2157	1430	353	116	60	4817

**TAVOLA 1bis - REPERTORIO NOTARILE 2008.
 FLUSSO DEI NOTAI PER CLASSI DI REPERTORIO (%)**

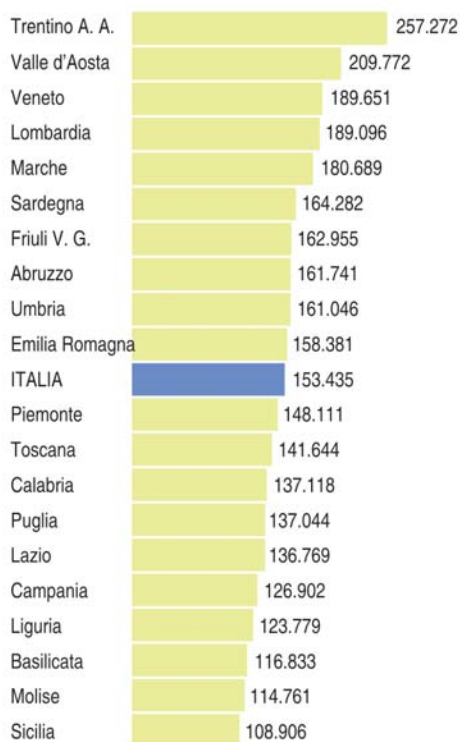
Regione	Flusso Notai per classi di Repertorio (%)						Totale
	0-45.915	45.915 - 153.435	153.435 - 300.000	300.000 - 400.000	400.000 - 500.000	oltre 500.000	
Abruzzo	10,8	41,2	36,3	9,8	1,0	1,0	100,0
Basilicata	23,7	52,6	18,4	5,3	0,0	0,0	100,0
Calabria	14,3	50,5	26,7	6,7	1,9	0,0	100,0
Campania	20,5	49,3	22,9	5,1	1,6	0,5	100,0
Emilia Romagna	14,0	43,8	30,3	7,7	2,2	1,9	100,0
Friuli V.G.	18,4	33,7	34,7	11,2	2,0	0,0	100,0
Lazio	18,5	47,6	25,3	4,7	3,2	0,7	100,0
Liguria	20,1	50,8	24,1	4,0	0,5	0,5	100,0
Lombardia	9,8	36,1	36,8	11,0	3,7	2,7	100,0
Marche	15,4	31,6	35,9	11,1	4,3	1,7	100,0
Molise	20,8	50,0	25,0	4,2	0,0	0,0	100,0
Piemonte	14,6	48,0	26,3	8,0	1,1	2,1	100,0
Puglia	13,7	50,2	30,3	4,3	0,7	0,7	100,0
Sardegna	15,4	39,6	34,1	5,5	3,3	2,2	100,0
Sicilia	17,8	60,7	19,3	2,3	0,0	0,0	100,0
Toscana	13,0	51,8	27,5	5,3	2,1	0,3	100,0
Trentino A.A.	0,0	20,0	43,3	25,0	8,3	3,3	100,0
Umbria	16,4	38,8	28,4	10,4	4,5	1,5	100,0
Valle d'Aosta	10,0	30,0	40,0	10,0	10,0	0,0	100,0
Veneto	9,6	33,9	40,3	10,4	4,6	1,2	100,0
ITALIA	14,6	44,8	29,7	7,3	2,4	1,2	100,0



FLUSSI DEI NOTAI (%) PER CLASSI DI REPERTORIO (ANNO 2008)



REPERTORIO MEDIO ANNO 2008



Si è spento Paolo Meale

GELOSO CUSTODE DEI VALORI ETICI DEL NOTARIATO ITALIANO

di **Virgilio La Cava**

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in pensione ha voluto ricordare nel necrologio con le parole che sono nel titolo il suo Presidente Paolo Meale, uomo di estrema vitalità e probità e ancor prima persona di impareggiabili virtù umane.

Tanto grande è la stima da me sempre avuta nei suoi confronti, giustificata del resto dal suo stile di gentiluomo, che ho cercato sempre, in particolare quale Presidente di un piccolo distretto, di imitare la nobiltà del suo animo generoso, il suo aperto e combattivo coraggio civile nella difesa dagli attacchi alla professione notarile e la sua piena ed incondizionata dedizione alle cariche da lui ricoperte.

Il ritratto di Paolo Meale posso ricostruirlo solo dal momento in cui, essendo lui già magistrato, vince il concorso notarile e gli viene assegnata nel distretto di Chieti la sede di Gissi dove inizia subito a considerare e a maturare il concetto di professione notarile come una missione. Chiede ed ottiene nel distretto di Viterbo il trasferimento nella sede di Vignanello; successivamente il suo iter professionale si concretizza nella sede di Roma dove il rapporto notaio – uomo si inserirà come caratteristica peculiare nella sua personalità; personalità alimentata e surrogata da una conoscenza giuridica che ne qualificherà l'opera, l'esistenza e l'impegno di vita intensa come presenza sociale e testimonianza etico professionale.

Ricorderò, sorvolando su tanti altri titoli di merito, che viene subito chiamato a far parte del Consiglio Notarile di Roma dove, per un periodo, è segretario con la presidenza di Renato Armati, presso il quale a suo tempo fu praticante. Assume il ruolo di Presidente del Consiglio Notarile di Roma dopo la cessazione dall'esercizio di Renato Armati, e del suo successore Pietro Carusi, conservando, anche lui, questa carica fino al momento della cessazione dall'esercizio.

Nella sua molteplice ed intensa attività di presidente che rese grandi servigi alla categoria e, ancor più, al prestigio del Notariato, fu, tra l'altro, promotore di alcune importanti iniziative quali: la costituzione tra i Consigli Notarili di Berlino, Bruxelles, Ginevra, Madrid, Roma, Vienna e Parigi dell'"Associazione dei Notai delle metropoli europee (ANME)" per promuovere gli scambi tra i notariati delle metropoli che ne fanno parte. Ha dato anche un grande impulso per la costituzione del Comitato Notarile del Lazio formatosi subito dopo la sua cessazione dalla professione.

Ma a me piace porre qui un particolarissimo accento sulla sua attività durante il pensionamento. Ha fatto parte, quale notaio in pensione, del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato sotto la presidenza di Paolo Pedrazzoli; in quel momento ha combattuto per i pensionati la buona battaglia e, forse anche per la sua autorevole voce, è stato ottenuto un aumento straordinario della pensione notarile.

Nella sua attività di Presidente dell'Associazione Sindacale dei Notai in pensione ha mantenuto saldi i principi ed i comportamenti dei suoi illustri predecessori ed ha offerto, in più occasioni la possibilità di trarre tesori di sapienza, di saggezza e di prudenza di cui è sempre stato largamente dotato.

“È stato a lungo Presidente del Consiglio Notarile di Roma e successivamente Presidente dell'Associazione Sindacale Notai in Pensione”

La Commissione Assicurazioni

IL RINNOVO DELLA POLIZZA SANITARIA

di Angelo Navone

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

Per meglio affrontare l'argomento in oggetto ritengo sia utile un breve cenno storico. Già sotto la vigenza della "Vecchia Polizza Generali", durante l'ultima consiliatura Pedrazzoli, il Consiglio di amministrazione in carica all'epoca si trovò nella necessità di adottare, su richiesta della Compagnia Assicuratrice, provvedimenti correttivi per far fronte alla sopravvenuta eccessiva onerosità della Polizza. In sostanza la Compagnia chiedeva un aumento del premio o l'introduzione di consistenti limitazioni e/o franchigie onde ottenere un contenimento dei costi. Il Consiglio di Amministrazione di allora non ritenendo di poter accettare un aumento del premio, per ovvi motivi di opportunità economica, scelse la seconda ipotesi, concordando le modifiche in quel momento meglio viste (franchigie, sottomassimali, esclusioni, ecc.). Tuttavia, dopo qualche tempo, le correzioni apportate, pur ottenendo il risultato voluto, vennero ad essere in parte poco gradite agli assistiti, in quanto, a seguito delle stesse, alcune prestazioni, divennero non sufficientemente remunerative (vedasi interventi per cataratta, artroprotesi ed altro).

Durante la prima Consiliatura "Attaguile", nonché in quella attuale, nell'ambito della nuova normativa che prevede il bando di gara per l'affidamento delle prestazioni assicurative in materia sanitaria, è stata sottoscritta con la Compagnia "Unipol-Unisalute", resasi aggiudicataria della gara, una nuova Polizza Sanitaria estesa a tutti gli iscritti (Notai in esercizio ed in pensione; inizialmente per i primi e per un breve periodo di tempo con il pagamento di una contenuta integrazione) praticamente prive di franchigie, con scadenza al 30 giugno 2009.

Di detta Polizza l'attuale Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere al rinnovo per altri due anni, visto l'andamento tutto sommato positivo della stessa, fatti salvi pochi casi di sinistri in contestazione, in parte già risolti e in parte in corso di trattativa a cura della Struttura e del Consiglio di Amministrazione.

Come è ben noto nel nostro sistema economico i costi gestionali sono in continuo aumento e incidono negativamente sull'esecuzione delle prestazioni; di conseguenza il rinnovo della Polizza Sanitaria non è stato del tutto indolore anche se la Cassa ha cercato di ottenere le migliori condizioni.

Nel trattare il rinnovo si è dovuto tenere conto del fatto che la copertura assicurativa degli iscritti da parte della Compagnia ha presentato e presenta alti indici di sinistrosità con un forte utilizzo da parte degli iscritti di prestazioni "fuori rete" vale a dire al di fuori delle strutture "convenzionate" con la Compagnia; tale circostanza ha provocato una tendenza negativa che ha generato un rapporto sinistri/premi superiore al 150%, aggravata dall'ulteriore elemento dell'indice di inflazione sanitaria vicino al 4,6% (9,2% biennale). In considerazione di tutto quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di procedere con la Compagnia "Unipol-Unisalute" al rinnovo della Polizza Sanitaria in scadenza, anche in coerenza con l'impianto normativo del precedente capitolato di gara, accettando un incremento annuo dell'8% del premio e accettando, per non aumentare ulteriormente il premio stesso, di introdurre alcuni correttivi, volti a spingere gli assistiti all'utilizzo della rete convenzionata, visto che, dopo l'invito effet-

“ La copertura assicurativa degli iscritti da parte della Compagnia presenta alti indici di sinistrosità con un forte utilizzo da parte degli iscritti di prestazioni fuori rete ”

tuato nel secondo semestre 2008, la popolazione assicurata ha dimostrato di gradire tale circuito. Il correttivo richiesto ed accettato si sostanzia nell'inserimento per le prestazioni ottenute presso una struttura e/o una *équipe* medica non convenzionate di uno scoperto del 20% con il minimo non indennizzabile di euro 1.000,00 per i Notai in pensione e di uno scoperto del 20% con il minimo non indennizzabile di euro 2.500,00 per i Notai in esercizio. Trattasi, a ben vedere, di una piccola limitazione di fronte alla ottenuta copertura sanitaria di tutta la categoria, famigliari compresi, senza limiti di età, ad un costo sostenibile per la Cassa. In alternativa si sarebbe dovuto pagare un ulteriore aumento del premio oltre l'8% di cui sopra, che ragioni di opportunità economica in considerazione dell'attuale difficile momento assolutamente sconsigliano.

Ritengo opportuno evidenziare che a fronte delle limitazioni sono state introdotte anche agevolazioni quali la costruzione di un'area maternità e modifiche nel piano sanitario delle prestazioni di alta diagnostica e terapie. Volendo quindi procedere ad una sintesi delle modifiche apportate con il nuovo piano sanitario, possiamo evidenziare quanto segue: a) inserimento di uno scoperto del 20% con il minimo non indennizzabile di euro 2.500,00 per i notai in attività e di euro 1.000,00 per i Notai in pensione, limitatamente ai ricoveri fuori rete; *attenzione: sono considerati fuori rete anche i ricoveri e gli interventi effettuati a pagamento presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, équipe mediche comprese (S.S.N. - Ospedali Pubblici, ecc.) che non siano convenzionate con la Compagnia*; b) pacchetto maternità: sono comprese nella garanzia le ecografie e le analisi clinico chimiche che potranno essere effettuate nelle strutture sanitarie convenzionate con la società. Sono inoltre comprese al massimo n. 4 visite di controllo ostetrico ginecologico (elevate a n. 6 per gravidanza a rischio).

Nel caso di utilizzo di strutture sanitarie e di personale convenzionato con la Società, le spese per le prestazioni erogate all'assicurato vengono liquidate direttamente dalla Società alle strutture medesime senza l'applicazione di franchigie e scoperti.

Nel caso in cui l'assicurato si rivolga a strutture sanitarie o a personale non convenzionato con la Società, le spese sostenute vengono rimborsate con l'applicazione di uno scoperto del 25% per ogni prestazione. Nel caso in cui l'assicurato si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, verranno rimborsati integralmente i ticket sanitari.

La garanzia è prestata fino a un massimo di euro 700,00 per persona. Prestazioni di alta diagnostica e terapia: per questa sezione ad alta frequenza, viene messa a disposizione la rete convenzionata con i servizi di *Call center* di prenotazione.

La modalità tecnica proposta è per le prestazioni di alta diagnostica e terapie l'utilizzo della rete senza l'applicazione di franchigie o scoperti, mentre per le sole visite specialistiche ed accertamenti diagnostici, prestazioni ad alta frequenza, ma a costo medio più contenuto, è prevista l'applicazione di una franchigia di euro 20,00 per prestazione; nessun peggioramento nell'area fuori rete. Durata: 2 anni a partire dal 1° luglio 2009, ferma restando la possibilità per le parti di recedere dal contratto alla fine di ogni singola annualità, con preavviso di 120 giorni. È possibile estendere i benefici della polizza ai figli ultraventinovenenni conviventi, nonché ai non conviventi purché studenti, effettuando entro e non oltre il 30 settembre 2009 il pagamento del premio annuale pari ad euro 597,00 con decorrenza dalla data del 1° luglio 2009.

Come sempre per ogni necessità è attivato presso la Cassa il servizio Assistenza Polizza Sanitaria, gestito dal dr. Massimiliano Paiano e dalla dr.ssa Claudia Fiori, raggiungibili tramite il Centralino della Cassa telefonando al numero 06362021.

“ A fronte delle limitazioni, sono state introdotte agevolazioni quali la costruzione di un'area maternità e modifiche nel piano sanitario delle prestazioni di alta diagnostica e terapie ”

Novità giurisprudenziali

NON SONO RIPETIBILI I CONTRIBUTI VERSATI E NON UTILIZZATI

di Onofrio Spinoso

(Avvocato - Ufficio Legale Cassa Notariato)

La Cassa è stata recentemente convenuta in giudizio da due Notai che, dopo essersi visti respingere la domanda di riconoscimento della pensione per non aver maturato un'anzianità effettiva di esercizio di dieci anni, hanno chiesto la restituzione dei contributi versati durante l'attività professionale, lamentando un arricchimento senza causa del nostro Ente.

I relativi giudizi, tenutisi innanzi al Tribunale di Rimini e a quello di Roma, si sono conclusi in senso favorevole per la Cassa, che è stata assistita da chi scrive.

Nell'ineccepibile parte motiva delle due decisioni i giudici hanno affermato che la fattispecie rientra nell'ambito di operatività dell'art. 10 dello Statuto dell'Ente per il quale *"In seguito allo scioglimento del rapporto associativo non è ammessa in alcun caso la ripetizione dei contributi versati, né può essere vantata alcuna pretesa sul patrimonio dell'Ente, indipendentemente dalla sussistenza del diritto a ricevere prestazioni connesse al trattamento di quiescenza"*. Detta norma, liberamente scelta da tutti gli associati attraverso i loro organi di autogoverno, esclude tassativamente, ed in ogni caso, il diritto alla restituzione dei contributi versati.

Accogliendo integralmente la linea difensiva della Cassa, i giudici hanno poi rilevato che i contributi nascono e restano obbligatori in conseguenza della sola legittimità dell'instaurazione del rapporto previdenziale e che la normativa della Cassa non contempla deroghe di sorta al generale principio della normale irripetibilità dei contributi: una volta versati, questi ultimi sono legittimamente acquisiti alla Cassa senza che il professionista possa accampare alcun diritto alla restituzione nell'ipotesi in cui la contribuzione versata dovesse rivelarsi non utile ai fini della maturazione del diritto alla pensione.

Hanno altresì osservato che il divieto di ripetizione della contribuzione previdenziale è una misura di salvaguardia non solo del principio di solidarietà (endocategoriale) ma anche di quello di continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali nonché del tendenziale equilibrio di gestione (richiesto espressamente agli enti privatizzati dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs. n. 509/1994), essendo innegabile che la certezza nella definitiva acquisizione della contribuzione versata sia una posizione di maggiore stabilità rispetto all'adozione del diverso sistema di (parziale) restituzione dei contributi. A questa stregua *«risulta conforme ai principi generali e correttamente esercitata l'autonomia normativa riconosciuta alla Cassa dall'art. 3, comma 12 del Lgs. n. 509 del 1994 in materia di contributi e prestazioni, considerato che il D.Lgs. n. 509/1994, nel disciplinare la trasformazione in soggetti di diritto privato di taluni enti pubblici gestori di assicurazioni previdenziali obbligatorie, ha attribuito ai soggetti trasformati un'autonomia organizzativa che non incideva affatto né sulla natura pubblicistica dei rapporti inerenti alle assicurazioni gestite, né sulla disciplina sostanziale di tali assicurazioni. In particolare la Cassa del Notariato, rendendo esplicito il divieto di ripetizione dei contributi già esistente nel regime previgente, ha correttamente esercitato la propria autonomia normativa in conformità alla disciplina legislativa in materia»*.

Hanno poi escluso che possa configurarsi un arricchimento senza causa in favore

“ Il rimborso dei contributi può essere riconosciuto solo in presenza di espresse disposizioni che lo prevedono, come avviene per altre categorie professionali ”

della Cassa, poiché la causa è da rinvenirsi proprio nella norma che espressamente vieta la ripetizione dei contributi, a sua volta conforme ai principi generali.

Le decisioni appaiono pienamente rispettose dell'insegnamento nomofilattico per il quale il rimborso dei contributi può essere riconosciuto solo in presenza di espresse disposizioni che lo prevedono, come avviene per altre categorie professionali, tra le quali in passato gli avvocati.

La Corte di Cassazione, a Sezioni Unite (sent. 17 gennaio 2007 n.879), ha infatti chiarito che *«la restituzione dei contributi inutilizzabili ha carattere eccezionale nel nostro ordinamento. Ed infatti — nonostante l'eventualità (cui recentemente si è tentato di ovviare con l'introduzione del diritto alla totalizzazione) che un soggetto, in forza delle diverse attività svolte, si possa trovare, alla fine della vita lavorativa, in possesso di vari spezzoni contributivi sostanzialmente inutilizzabili perché non cumulabili tra loro e quindi inidonei al perfezionamento del diritto a pensione presso gli enti cui è stato iscritto — nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria vige il principio dell'acquisizione, alla gestione previdenziale di appartenenza, dei contributi debitamente versati, nonostante che gli stessi non siano utili per l'insorgenza di alcun trattamento pensionistico, in forza del principio solidaristico che rappresenta l'impronta caratteristica della previdenza obbligatoria generale, e della tendenziale negazione della corrispettività tra contributi e prestazioni. Ed infatti l'unica disposizione di legge che prevede la restituzione dei contributi è l'art. 8 D.P.R. 26 aprile 1957 n. 818, che la circoscrive però ai contributi indebitamente versati, mentre i contributi di cui si discute erano invece dovuti a causa dell'espletamento dell'attività di lavoro autonomo che espressamente ne imponeva il pagamento»*

Il Supremo Collegio si è in tal modo uniformato a quanto costantemente statuito dalla Corte Costituzionale. Fin dal 2000 (sentenza n. 404), il Giudice delle Leggi ha infatti evidenziato che la ripetizione dei contributi ha natura eccezionale, limitata alla sola previdenza dei liberi professionisti e sconosciuta al sistema dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori; sicché la tesi secondo cui la mancata restituzione dei contributi darebbe luogo ad un arricchimento senza causa è destituita di fondamento, in quanto non considera che, data la natura solidaristica dei sistemi previdenziali anche dei liberi professionisti, non è configurabile un generale diritto degli assicurati, che non abbiano goduto delle prestazioni attese, ad ottenere la restituzione di quanto versato agli enti previdenziali di appartenenza. Il versamento dei contributi, infatti, è finalizzato al conseguimento di un interesse collettivo, senza che esista alcuna sinallagmaticità tra obbligazione contributiva ed erogazione di prestazioni previdenziali, l'ammontare della pensione notarile dipende non dall'entità dei contributi versati dall'associato ma solo dagli anni di esercizio.

Nel caso della Cassa, in sede di Statuto è stata espressamente prevista la non rimborsabilità dei contributi non utilizzati. Detta previsione e il principio solidaristico che informa l'ordinamento previdenziale notarile escludono in radice la possibilità di invocare la norma residuale dell'art. 2041 c.c.. E portano infine a considerare del tutto inconferente il riferimento (operato dai ricorrenti) alle regole che caratterizzano i sistemi previdenziali propri di altre categorie, atteso *«che le Casse di previdenza delle diverse categorie professionali sono entità distinte, ciascuna con una propria autonomia e un proprio equilibrio finanziari ... e la diversità di regolamentazione non può essere assunta a sostegno di una presunta violazione dell'art. 3 della Costituzione»*.

“ Il versamento dei contributi è finalizzato al conseguimento di un interesse collettivo. La mancata restituzione non integra un arricchimento senza causa ”

SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI...

PENSIONI APRILE-SETTEMBRE 2009

data C.E.	nome	sede	distretto	inizio attività	cessazione	decorrenza	
02/04/09	BALDI GIOVANNI	Trecate	Novara	28/03/1973	27/02/2009	28/02/2009	limiti d'età
02/04/09	BARACCHI ROBERTO	Castel Maggiore	Bologna	26/10/1968	16/02/2009	18/02/2009	a domanda
02/04/09	DE ANGELIS MARIA LUISA	Jesi	Ancona	30/05/1974	29/01/2009	30/01/2009	limiti d'età
02/04/09	MAIORINO LUCIA MARIA	Angri	Salerno	13/11/1968	12/02/2009	06/03/2009	a domanda
02/04/09	ROSSI LUIGI	Bologna	Bologna	30/10/1970	14/02/2009	15/02/2009	limiti d'età
16/04/09	ANANIA GENNARO	Lamezia Terme	Catanzaro	02/12/1966	16/03/2009	17/03/2009	limiti d'età
16/04/09	BRAMBILLA FERRUCCIO	Milano	Milano	21/12/1963	24/02/2009	25/02/2009	limiti d'età
16/04/09	CLARKSON MASSIMO	Cagliari	Cagliari	11/11/1970	31/12/2008	27/01/2009	a domanda
16/04/09	DI GIOVANNI SALVATORE	Catania	Catania	10/12/1979	16/11/2008	17/01/2009	a domanda
07/05/09	BIANCHI GUIDO	Milano	Milano	12/01/1967	18/03/2009	03/04/2009	a domanda
07/05/09	ERMINI MAURIZIO	Roma	Roma	13/01/1965	12/03/2009	13/03/2009	limiti d'età
07/05/09	MALAGUTI PIERO	Bologna	Bologna	12/11/1968	01/04/2009	02/04/2009	limiti d'età
07/05/09	NANNINI PAOLO	Siena	Siena	15/12/1964	01/03/2009	24/03/2009	a domanda
07/05/09	RAIMONDI TITO	Sarzana	La Spezia	13/01/1964	09/02/2009	10/02/2009	limiti d'età
21/05/09	CARDELLI GIANDOMENICO	Roma	Roma	26/11/1970	16/04/2009	17/04/2009	limiti d'età
21/05/09	POGGIO FAUSTO	Reggio Calabria	Reggio Calabria	13/02/1981	11/03/2009	12/03/2009	limiti d'età
21/05/09	BARTOLOMUCCI FRANCO	Roma	Roma	20/02/1981	25/01/2007	01/06/2009	a domanda
04/06/09	TAFURI CARLO	Napoli	Napoli	03/09/1962	06/04/2009	07/04/2009	limiti d'età
18/06/09	SERGI CONSOLATO ROMANO	Reggio Calabria	Reggio Calabria	24/06/1974	21/04/2009	22/04/2009	limiti d'età
02/07/09	SPERANZINI MARIO	Firenze	Firenze	26/07/1962	03/05/2009	04/05/2009	limiti d'età
02/07/09	TURTURICI LORENZO	Saluzzo	Cuneo	07/12/1979	13/04/2009	14/04/2009	limiti d'età
16/07/09	CIAMPOLI ANGELO	Chieti	Chieti	21/02/1967	20/05/2009	10/06/2009	a domanda
16/07/09	DE MEZZO PIETRO MARIA	San Dona' di Piave	Venezia	01/02/1967	08/05/2009	09/05/2009	limiti d'età
16/07/09	GIACCARI LUCIANO	Varese	Milano	14/12/1968	13/01/2009	14/01/2009	limiti d'età
30/07/09	GRIGNANI GIORGIO	Melegnano	Milano	07/04/1973	22/06/2009	01/07/2009	a domanda
30/07/09	NASO NATALE	Soverato	Catanzaro	16/04/1973	05/07/2009	06/07/2009	limiti d'età
30/07/09	PIAZZA FAUSTA	Milano	Milano	03/05/1983	08/06/2009	08/07/2009	a domanda
10/09/09	ANGELONI MARCO	Teramo	Teramo	12/12/1963	10/07/2009	11/07/2009	limiti d'età
10/09/09	CHIALAMBERTO ENZO	Roma	Roma	14/11/1968	10/07/2009	23/07/2009	a domanda
10/09/09	DE GIOVANNI ORAZIO	Lodi	Milano	21/06/1983	22/06/2009	23/07/2009	a domanda
10/09/09	FULVIO LEPORE	Roma	Roma	29/01/1982	14/07/2009	25/07/2009	
10/09/09	MONFORTE GUIDO	Messina	Messina	16/11/1963	26/06/2009	27/06/2009	limiti d'età
10/09/09	TASSITANI LUIGI	Castellfranco Veneto	Treviso	24/04/1973	01/07/2009	02/07/2009	limiti d'età
10/09/09	ZUMBO MARIA	Messina	Messina	16/11/1963	24/06/2009	30/06/2009	a domanda
23/09/09	COPPOLA ITALO	Canosa di Puglia	Trani	30/11/1963	24/07/2009	25/07/2009	limiti d'età
23/09/09	SALERNO FRANCESCO	Siena	Siena	17/05/1974	01/07/2009	14/07/2009	a domanda

Finestra sul CdA

IL CONSIGLIO DELLA CASSA (DA GIUGNO A SETTEMBRE 2009)

di **Giuseppe Montalti**

(Consigliere segretario Cassa Nazionale del Notariato)

Il Consiglio di Amministrazione nei mesi di giugno, luglio e settembre 2009 si è riunito sette volte, (due volte in giugno, tre in luglio e due in settembre). Quasi tutte le riunioni si sono articolate su due giorni.

Nella prima seduta del mese di giugno il Consiglio ha innanzitutto adottato una delibera per effettuare un primo intervento per assicurare la funzionalità del servizio notarile nell'interesse sia della collettività dell'Abruzzo sia dei singoli notai de L'Aquila colpiti dal grave sisma.

Tale decisione è riportata di seguito integralmente: a) "Il Consiglio: ribaditi i sensi di fraterna vicinanza ai notai dei Comuni di L'Aquila e Pizzoli colpiti dal sisma dell'aprile 2009, già manifestati loro nell'immediatezza dell'evento ed in varie occasioni successive; b) ribadita la massima considerazione per la straordinaria precarietà delle condizioni di vita e di lavoro che li affligge; c) riaffermato il ruolo di sostegno all'esercizio della pubblica funzione che l'Ente di previdenza notarile è chiamato a svolgere con adeguata sensibilità ma nel rigoroso rispetto delle norme statutarie e regolamentari; d) considerato che nella tragica occasione sussistono tutti i presupposti per affiancare sia le misure adottate dal Governo a favore della popolazione colpita dal terremoto, tradotte in vari provvedimenti tra i quali il D.L. 28 aprile 2009 n. 39, sia le iniziative del Consiglio Nazionale quale organo politico di categoria; e) ritenuto che l'obiettivo principale del sostegno consista nella riapertura, più rapida possibile, degli studi notarili (l'esercizio della pubblica funzione ponendosi in termini di essenzialità nell'ampio progetto di ripresa della normalità nel territorio colpito dal sisma); f) ravvisata la necessità di fronteggiare il disagio economico dei singoli con provvedimenti aggiuntivi rispetto alla corresponsione dell'assegno di integrazione inidoneo, nella *ratio*, nella sostanza e nella tempistica, a mitigarne gli effetti nella particolare occasione; g) considerata l'eccezionalità dell'evento caratterizzato dalla simultanea inagibilità di tutti gli studi notarili de L'Aquila, per come viene drammaticamente evidenziato nella delibera del locale Consiglio Notarile; h) considerato altresì che statuto e regolamento, disciplinando espressamente i modi di riscontro del disagio economico degli iscritti, circoscrivono i confini dell'azione dell'organo amministrativo imponendogli di valutarlo avendo riguardo più che ad umani afflitti solidaristici (peraltro ben presenti e soppesati), "all'entità dei redditi complessivi a qualsiasi titolo maturati in precedenti periodi di imposta del nucleo familiare del richiedente"; i) preso atto delle lodevoli sollecitazioni di intervento esternate dal competente Consiglio Notarile e dal coordinamento dei Presidenti dei Comitati regionali, significativamente discusse ed esaminate dall'Assemblea dei Rappresentanti tenutasi il 16 maggio 2009, manifestazioni e richieste che confortano e sorreggono la spontanea ed immediata decisione di fissare aiuti a favore dei notai colpiti dal terremoto; l) nulla ostando da parte dei componenti del Collegio dei Sindaci presenti; all'unanimità,

delibera

1. di concedere ai notai, i cui studi sono inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 (euro sessantamila/00) ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla ria-

“ Delibera per concedere ai notai colpiti dal terremoto in Abruzzo un contributo fino a 60.000 euro ciascuno ”

“ Modificato l’articolo 10 del Regolamento per l’attività di previdenza e solidarietà, per l’ipotesi di pensione di anzianità ”

- apertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell’esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio;
2. l'erogazione del contributo è subordinata alla presentazione della relativa domanda da parte del notaio interessato, il quale dovrà indicare i danni subiti ed il loro ammontare, l'entità del contributo richiesto ed impegnarsi a non trasferirsi in altra sede, fuori Distretto, prima del decorso di due anni dalla data di erogazione del contributo;
 3. entro 60 giorni dalla erogazione del contributo, il notaio, che ne ha usufruito, dovrà produrre alla Cassa una dichiarazione per confermare l'avvenuta destinazione dell'intero contributo alla finalità per la quale è stato concesso.

Si riserva di valutare le domande di sussidi per disagio economico dei singoli notai, previa acquisizione di idonea documentazione comprovante l'esistenza dei presupposti previsti dallo statuto e dal relativo regolamento”.

Il Consiglio poi – considerato che l'art. 10 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, nell'enunciare le condizioni e fattispecie nelle quali il notaio ha diritto a pensione, alla lett. c), per l'ipotesi della pensione di anzianità, riporta ancora l'anzianità minima di 30 anni, nonostante la riforma Dini l'abbia elevata a 35 – ha deciso, previo parere dell'Assemblea dei Rappresentanti, di modificarlo nel modo che segue:

TESTO ATTUALE	TESTO MODIFICATO acquisito parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti
Art. 10	Art. 10
<p>Pensione di anzianità e di inabilità</p> <p>1. Ha diritto a pensione il Notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:</p> <p>a) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno dieci anni l'attività notarile;</p> <p>b) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;</p> <p>c) dopo trenta anni di esercizio effettivo;</p> <p>d) dopo venti anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantacinque anni di età.</p>	<p>Pensione di anzianità e di inabilità</p> <p>1. Ha diritto a pensione il Notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:</p> <p>a) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno dieci anni l'attività notarile;</p> <p>b) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;</p> <p>c) dopo trenta anni di esercizio effettivo fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni e che può essere conseguito con le modalità di cui al successivo art. 10 bis, con la ricongiunzione di cui alla L. 5 marzo 1990 n. 45 ovvero con altre modalità previste dalla normativa in materia;</p> <p>d) dopo venti anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantacinque anni di età.</p>

Il Presidente, nella seconda seduta del mese di giugno, ha informato di aver partecipato alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Direzione della UINL nonché a quella della Conferenza delle Casse di previdenza europee tenutesi a Londra dall'11 al 13 giugno 2009. Ha fatto presente che nel corso della riunione della Conferenza

delle Casse di previdenza europee si è svolto un confronto tra Presidenti in merito all'impatto che l'attuale crisi economica ha avuto sulle diverse Casse notarili europee. Dal dibattito è emerso che tutti gli Enti hanno risentito della crisi finanziaria che ha evidenziato le debolezze del sistema previdenziale a capitalizzazione, si è avuta la conferma delle numerose affinità tra la Cassa Nazionale del Notariato italiana e quella della Baviera e del Palatinato e sono emersi i criteri di amministrazione del patrimonio adottati dalle Casse. Si è appreso che molti Enti hanno sperimentato lo strumento del fondo immobiliare alcuni in via esclusiva altri unitamente alla gestione diretta del patrimonio e che soltanto una Cassa gestisce tutto il patrimonio immobiliare direttamente. In occasione della scadenza della polizza, prevista per il 30/06/2009 il Consiglio ha conferito mandato al Presidente di concordarne con la Unipol UniSalute il rinnovo apportando talune modifiche volte anche a riequilibrare il rapporto sinistri/premi.

A tal fine, con decorrenza 01/07/2009, essendo venuta meno ogni distinzione tra *piano sanitario base* e *piano sanitario integrativo*, sono state introdotte franchigie e scoperti per i soli ricoveri effettuati in strutture e con *équipe* mediche non convenzionate.

Nelle sedute di luglio il Consiglio ha deciso di procedere alla ristampa della Guida per gli iscritti. Di ciò si sta occupando il Comitato di redazione del Bollettino. La guida sarà distribuita in occasione del Congresso di Venezia. L'Organo di amministrazione ha poi preso atto che è stato rinnovato il CCNL del personale dipendente degli Enti aderenti all'A.d.E.P.P. che era scaduto il 31/12/2007. Nell'ultima riunione del mese di luglio il Presidente ha rammentato che con delibera n. 109, adottata nella seduta del 23/11/2002, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'incremento repertoriale che avrebbe innalzato l'ammontare delle indennità di cessazione oltre i livelli di sicurezza per il bilancio della Cassa, ha modificato la modalità di calcolo della suddetta indennità al fine di mitigare il fenomeno per gli anni futuri. La modifica apportata all'art. 26 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà ha consentito di procedere ad un raffreddamento dell'indennità di cessazione mediante un incremento graduale da 10 a 20 del numero di anni utilizzati per la determinazione dell'importo da erogare ed all'inserimento di una norma transitoria che disciplini il periodo dal 2003 al 2012.

L'inserimento della media nazionale dei repertori dell'anno 2008 ha portato un incremento dell'importo di indennità di cessazione per ogni anno di esercizio di euro 56,60. Nelle prime riunioni di settembre il Consiglio ha deciso il seguente tema che sarà affrontato nel Forum della Cassa in seno al XLIV Congresso Nazionale del Notariato «Sussidiarietà e Solidarietà: 90 anni di esperienza della Cassa. La lezione della *Caritas in Veritate* per uscire dalla crisi». In tale argomento vi è un forte richiamo alla solidarietà principio sul quale si fonda la Cassa Nazionale del Notariato e che è anche tema centrale della Enciclica del Pontefice *Caritas in Veritate*.

Ha poi deciso quale interpretazione dare al termine "studente" contenuto nella norma con la quale la Cassa riconosce il diritto a pensione agli orfani maggiorenni ed ha ritenuto di considerare "studente" chi frequenta scuole superiori, corsi universitari nonché chi si iscrive a scuole di specializzazione post-laurea, di preparazione per concorsi pubblici o master. Per quanto attiene alla gestione del patrimonio immobiliare il Consiglio ha approfondito di volta in volta alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti per la Cassa. Nel settore mobiliare il Consiglio ha valutato, in ogni riunione, su indicazione della Commissione Patrimonio Mobiliare, alcune proposte operative sia in campo azionario sia in campo obbligazionario.

“Corretta la modalità di calcolo dell'indennità di cessazione, per mitigare il fenomeno dell'innalzamento dell'ammontare”

Da un Notaio all'Altro

PAOLO, FRANCESCA E LO SCIOPERO DELLE PAROLE

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“Lei rivela una precisa volontà di non rispondere a lui. O almeno di non rispondere a tono, secondo le (normali) sue attese”

Anche le parole possono scioperare. Non per la loro assenza; per un silenzio, che pur chiede di essere interpretato (assenso, rifiuto, diniego). Ma come boicottaggio; un venir meno al loro mestiere di comunicare e di trasmettere messaggi. Come in questi scambi di battute di Achille Campanile tra *Paolo* e *Francesca* (tratte da Bianchi, *Pragmatica del linguaggio*, Laterza, 2003).

- *Paolo*: “Ciao, sono Paolo. E tu?”;
- *Francesca*: “Io no”.
- *Paolo*: “Scusa, sai dov'è Piazza Duomo?”;
- *Francesca*: “Certo che lo so”.
- *Paolo*: “C'è un ladro in biblioteca!”;
- *Francesca*: “Ah sì? E che legge?”.
- *Paolo*: “Ho già visto la tua faccia da qualche parte”;
- *Francesca*: “Non credo, perché la porto sempre con me”.
- *Paolo* (a Francesca, che sta suonando al pianoforte): “Che cosa stai suonando?”;
- *Francesca*: “Il piano”.

Francesca rivela una precisa volontà di non rispondere a Paolo. O almeno di non rispondere a tono, secondo le (normali) sue attese. E quindi, di boicottarlo, pur risponidendogli garbatamente.

Si può parlare (Mizzau, *E tu allora? Il conflitto nella comunicazione quotidiana*, Il Mulino, 2002) di *sciopero bianco* delle parole, che vengono usate nel loro significato letterale ed elementare. A «livello zero», indipendentemente dagli usi linguistici e dal contesto in cui sono, di solito, pronunciate (e normalmente intese).

Questa forma *impertinente* di comunicazione scopre in Francesca (e nella generalità dei casi) un conflitto, esistente o almeno potenziale, nei confronti di Paolo. Comunque sia, la sua volontà di non seguirlo in quel «principio di cooperazione» che sta alla base di ogni conversazione.

Con uno *spostamento d'accento* su un elemento marginale, Francesca fa slittare il vero significato delle domande di Paolo al di fuori dal contesto della conversazione, che rischia presto di trasformarsi in discussione e aperto conflitto.

Con effetti comici, talvolta:

- «Quante volte ti ho detto di non tenere le mani in tasca?»;
«Non le ho mai contate, nonna».
- Un professore durante una conferenza: «L'alcool uccide lentamente»;
un bevitore commenta: «Io non ho nessuna fretta!».

Con buona pace delle buone maniere del conversare, delle formule rituali, dei luoghi comuni.

Anno V – n. 3 – settembre 2009

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile
ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

Segretario

Giuseppe Montalti

Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Giofrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro	<i>Presidente</i>
Annamaria Anselmo	<i>Componente</i>
Giovanni Antonio Santoro	<i>Componente</i>
Bianca Lopez	<i>Componente</i>
Domenico Antonio Zotta	<i>Componente</i>

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: info@edigraf srl.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di ottobre 2009.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa





EMERGENCY

è un'associazione italiana indipendente.

EMERGENCY offre cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.

EMERGENCY promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani.

Perché la salute sia un diritto di tutti EMERGENCY:

- offre cure completamente gratuite;
- garantisce cure a chiunque ne abbia bisogno, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose;
- dà una risposta sanitaria di qualità, utilizzando protocolli terapeutici e metodi di lavoro standardizzati e già sperimentati in situazioni di emergenza;
- forma il personale locale fino al raggiungimento della completa autonomia operativa.

EMERGENCY costruisce:

- ospedali dedicati alle vittime di guerra, alle emergenze chirurgiche, a terapie specialistiche in aree che ne sono prive;
- centri di riabilitazione fisica e reintegrazione sociale;
- posti di primo soccorso per il trattamento delle emergenze;
- centri sanitari per l'assistenza medica di base;
- centri pediatrici.

Tutte le strutture di EMERGENCY sono progettate, costruite e gestite da staff internazionale specializzato, impegnato anche nella formazione del personale locale.



Per sostenere EMERGENCY:

DONAZIONI

• c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203

• c/c bancario intestato a EMERGENCY

► presso Banca Etica, Filiale di Milano
IBAN IT 02 X 05018 01600 000000130130

► presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna
IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558

► presso Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN IT 76 D 01030 01600 000007362036

• con numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard

• con carta di credito (online) sul sito www.emergency.it (Euro)

• con bonifico automatico su www.adottaunospedale.org



via Gerolamo Vida 11 — 20127, Milano
T +39 02 881881 — F +39 02 86316336

via dell'Arco del Monte 99/A — 00186, Roma
T +39 06 688151 — F +39 06 68815230

info@emergency.it - www.emergency.it

EMERGENCY USA

info@emergencyusa.org - www.emergencyusa.org

EMERGENCY UK

info@emergencyuk.org - www.emergencyuk.org



IL LASCITO TESTAMENTARIO una scelta di responsabilità

con il patrocinio e la collaborazione del



Il lascito testamentario è una scelta di responsabilità che permette a EMERGENCY di continuare il suo impegno a favore delle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Non è necessario disporre di un grande patrimonio per fare testamento e per fornire, anche in questo modo, il proprio contributo alla costruzione di un futuro di pace, di solidarietà e di rispetto dei diritti umani: un impegno che EMERGENCY farà proprio portando assistenza sanitaria di alto livello e gratuita nei paesi nei quali opera, un atto di giustizia sociale che troverà la propria ragione nella tua volontà.

9 — Vi sono altre possibilità per effettuare un lascito a favore di Emergency?

In alternativa (o in aggiunta) al testamento è possibile nominare Emergency come beneficiaria di una assicurazione sulla vita. L'importo liquidato dalla compagnia alla morte del titolare non farà parte del patrimonio ereditario e non verrà calcolato né per determinare l'eventuale lesione alla quota di legittima né per determinare la quota spettante agli eredi. L'indicazione di Emergency come beneficiaria della assicurazione sulla vita può essere effettuata all'atto della stipula della polizza, con annotazione sulla polizza o testamento successivi. Analogamente alla disposizione testamentaria, è possibile in ogni momento modificare la designazione di Emergency come beneficiaria con annotazione sulla polizza o testamento successivi.

10 — Le disposizioni a carattere morale o religioso e il c.d. testamento biologico

Accade di frequente che, all'interno del testamento, si rinviengano considerazioni a carattere religioso, morale o filosofico, o, più spesso ancora, indicazioni sulla forma che si vorrebbe assumesse la cerimonia funebre (religiosa o laica, la cremazione con oneri connessi a carico di soggetti determinati), sulla donazione dei propri organi o sul rispetto della propria volontà in materia di trattamento sanitario (rifiuto di terapie farmacologiche, rianimative o alimentari: il c.d. testamento biologico, che fornisce al medico indicazioni importanti nell'ambito della propria discrezionalità curativa, sebbene la validità di tale documento non sia stata ancora ufficialmente riconosciuta dalla legge). È opportuno che tali considerazioni e indicazioni siano espresse in un documento diverso dal testamento, non solo per non ingenerare confusione, ma soprattutto perché vi è il rischio che si venga a conoscenza di tali disposizioni solo a seguito della pubblicazione del testamento, spesso troppo tardi quindi perché si possa dare esecuzione alla volontà del disponente.

► INFORMAZIONI

PER CONOSCERE LA NOSTRA ATTIVITÀ PIÙ DETTAGLIATAMENTE, PER RICEVERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI DESTINAZIONE DI UN LASCITO A EMERGENCY O PER PRENOTARE LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI INFORMATIVI CONTATTARE:

UFFICIO LASCITI

via Gerolamo Vida 11 — 20127 Milano

T +39 02 881881

F +39 02 86316336

e-mail: lasciti@emergency.it

1 — Che cos'è un testamento?

Il testamento è un atto con il quale si dispone del proprio patrimonio, in tutto o in parte, per il tempo in cui si sarà cessato di vivere.

2 — Perché fare testamento?

Perché è un atto che ti permette di disporre dei tuoi beni a favore delle persone a te più care e secondo i principi e i valori da te condivisi. In assenza di testamento, il tuo patrimonio potrebbe essere diviso tra parenti fino al sesto grado o, in loro assenza, attribuito direttamente allo Stato.

3 — Quale forma deve avere il testamento?

Il testamento può essere pubblico, essere cioè redatto da un notaio alla presenza di due testimoni (né parenti né beneficiari del testamento), oppure olografo, essere cioè redatto, datato e sottoscritto (con nome e cognome) interamente dal disponente di proprio pugno su un semplice foglio di carta (occorre in tal caso prestare attenzione al rispetto della forma, perché in assenza di uno di questi requisiti il testamento è nullo). Mentre nel caso di testamento per atto di notaio vi è una maggiore certezza del rispetto delle volontà del disponente, nel caso del testamento olografo bisogna considerare il rischio che lo stesso vada, anche solo accidentalmente, perduto o venga distrutto o sottratto. Per evitare che questo accada, è possibile depositare l'originale del testamento presso un notaio, conservandone una copia. Può essere opportuno avvertire una persona di fiducia dell'avvenuta redazione del testamento e del suo avvenuto deposito, ed eventualmente consegnare alla medesima persona un secondo originale del documento.

4 — Il testamento mi vincola per sempre?

La disposizione testamentaria, qualunque forma essa assuma, è in ogni momento revocabile. È dunque possibile modificare il contenuto del testamento e disporre nuovamente dei propri beni a favore di terzi, qualora si cambi, per qualsiasi ragione, idea. In caso di testamento olografo, ogni successiva aggiunta o variazione deve essere scritta, datata e sottoscritta dal disponente di proprio pugno. È possibile apportare modifiche anche scrivendo in calce al documento già redatto: è però necessario apporre la data delle modifiche e sottoscrivere nuovamente.

5 — Quali beni posso decidere di lasciare a Emergency?

È possibile lasciare a Emergency beni di qualsiasi natura, immobili (case, terreni e porzioni delle stesse) o mobili (oggetti determinati, titoli, valori, liquidità, crediti), identificandoli con precisione nel testamento. In caso di beni diversi dal denaro attribuiti per

testamento, Emergency provvederà di norma a disporre la vendita per destinare il ricavato a sostegno della propria attività umanitaria. Solo in casi eccezionali, che saranno valutati di volta in volta, Emergency potrà decidere di utilizzare tali beni per lo svolgimento della propria attività istituzionale. Una disposizione testamentaria che vincolasse a priori un bene a un utilizzo specifico rischierebbe di impedire la destinazione da parte di Emergency alle proprie attività umanitarie.

6 — Che qualifica può assumere Emergency nel testamento?

Emergency può essere nominata erede, se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei propri beni o una parte ("...nominò Emergency erede di tutti [o della metà, di un terzo, di un quarto, ecc., dei] miei beni..."), oppure legataria, se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici ("...lego ad Emergency il mio appartamento sito in Via..." o "il saldo del mio conto corrente...", ecc.). Nel caso di designazione di Emergency come erede, l'accettazione dell'eredità dovrà necessariamente avvenire con beneficio d'inventario: questo significa che, con l'apertura della successione, dovrà procedersi alla ricostruzione dell'asse ereditario, determinando attività e passività riconducibili al testatore, al fine di tutelare il patrimonio dell'associazione dalle passività che risultassero eventualmente eccedere le attività.

7 — Che cosa devo indicare nel testamento per individuare Emergency?

È sufficiente indicare la sola denominazione dell'associazione, anche in forma sintetica: Emergency ONG ONLUS.

8 — Posso disporre liberamente e interamente dei miei beni a favore di Emergency?

Ognuno può liberamente disporre delle proprie sostanze, ma la legge (artt. 536 e seguenti del Codice civile) riserva alcune quote del patrimonio ereditario a determinati soggetti, i "legittimari": il coniuge, i figli (legittimi, naturali, legittimati e adottivi) o loro discendenti e, solo in caso in cui non vi siano discendenti legittimi o naturali, gli ascendenti legittimi (genitori in vita). In presenza di tali soggetti il testatore, nel disporre a favore di Emergency, dovrà pertanto tener presente la facoltà riservata dalla legge a legittimarsi di chiedere all'Autorità Giudiziarica la riduzione delle disposizioni testamentarie lesive della loro quota di legittima. Poiché la determinazione delle quote spettanti ai diversi legittimari, da soli o in concorso tra di loro, è piuttosto complicata e presenta numerose combinazioni possibili, è consigliabile rivolgersi a un legale o a un notaio di propria fiducia o a Emergency, per avere maggiori informazioni sulla situazione specifica del testatore. Un testamento che determinasse la lesione dei diritti riservati ai legittimari sarebbe valido, ma potrebbe essere impugnato e reso parzialmente inefficace: è opportuno quindi evitare che ciò avvenga.